Servizi con gru Materiale da costruzione Ceramiche - Sanitari - Arredo bagno Idraulica - Polistirolo - Argilla espansa Legnami - Idropitture Smalti - Scale rientranti

C\da Cuba 28 Salemi Tel\Fax 0924982645

COPIA GRATUITA



Supplemento al n. 28 anno V di «Marsala C Ł» **Direttore Responsabile:** Celeste Caradonna Redazione: Via Calogero Isgrò 6 91025 Marsala TP Tel\fax 0923.719796 Pubblicità marketing@marsalace.it Pubblicato da Navarra Editore. Iscritto al registro dei giornali presso il Tribunale di Marsala Nr 136 -3/2003. Stampato in proprio Tiratura email: redazionebelice@email.it



Guarnizioni ermetiche inox -Tende, Zanzariere a molla - Tende Veneziane - Isolamenti acustici -Isolamenti fonoassorbenti

Via degli Atleti 30/32 - 91025 - Marsala (TP)

Anno 3 N° 2

DICO per 40 minuti

Nino Tilotta

omenica undici febbraio, chiesa dei Cappuccini, ore diciotto e sette. Padre Alfio ha appena finito di leggere il brano del Vangelo e inizia l'omelia: quaranta confusi, ripetitivi, interminabili minuti.

L'argomento, si capisce, gli è stato imposto dall'alto. Ma non così dall'Alto. Insomma non dall'Altissimo, come qualcuno interpreta. Semplicemente dall'alto della gerarchia ecclesiastica (il papa, nientepopodimeno, e il più autorevole e conservatore cardinale italiano: Ruini).

Quaranta logorroici minuti nei quali l'obbediente padre Alfio ha attaccato il governo per la proposta di legge sui diritti delle coppie. Lui li ha chiamati PAX, che non c'entrano, ignorando che si tratta di DICO (Diritti delle Coppie).

L'autorevole Cappuccino, però, forse dimentica che l'Italia non è uno Stato teocratico, ma grazie a Dio (grazie a Dio, però, forse io sono meno legittimato di padre Alfio a dirlo!) laico per Costituzione. Sembrava che non gli fossero chiari i termini della proposta di legge, la quale non toglie nulla alla famiglia e si limita semmai a regolamentare le convivenze tra esseri umani, abrogando finalmente razzismi e discriminazioni. La legge varrebbe, se approvata, tra chiunque decida di convivere. Fratelli e sorelle, padri e figli, mamme e zie, badanti e pensionati, omosessuali e lesbiche. Sancirebbe il principio che chiunque, in grado di intendere e volere, può decidere cosa fare della propria vita e dei propri beni. Cosa c'è di antifamiliare e scandaloso?

Lo stesso Papa si è limitato a ribadire l'importanza della famiglia. Null'altro. Una presa di posizione tutto sommato sopportabile. Insopportabile, invece, l'arretratezza mentale di chi si ostina a non prendere atto che chi decide di non sposarsi in chiesa, non cambierà certo idea sotto il ricatto della scomunica e della segregazione.

Io, eterosessuale e morbosamente attaccato alla famiglia, pensavo di non commettere peccato ad assistere alla messa ogni domenica e ingerire l'Ostia consacrata. Ora invece, sono costretto ad aspettare la "nota vincolante" che Ruini ha annunciato di emanare. Saprò allora se potrò ancora comunicarmi e sorbire le prediche che non condivido non perdendo lucidità e senso critico.

Intanto, nell' attesa, spererei che le omelie dei nostri sacerdoti trattassero più spesso argomenti decisivi della storia dell'umanità. Come le guerre per il petrolio, le atomiche per il predominio, l'inquinamento terraqueo per interessi economici, lo sfruttamento del lavoro, la fame...

Vuole che continui, Padre Alfio? Badi che rischio di averne per più di quaranta minuti, però.

FEBBRAIO 2007

PERIODICO DI OPINIONI, POLITICA, ATTUALITA' E CULTURA

Esiste veramente la volontà politica?

La stabilizzazione degli articolisti

Celeste Caradonna

recari sul piede di guerra per il riconoscimento di un sacrosanto diritto al lavoro. Lavoro vero e non quello "nero legalizzato" che da 17 anni, purtroppo, sono costretti a subire. In un'affollata e partecipata riunione (nella foto) tenutasi presso l'auditorium dell'ex chiesa San Giovanni, alla quale hanno partecipa-

to, tra gli altri, il sindaco Biagio Mastrantoni ed il suo vice Ninni Maniaci, nonché Enzo Milazzo, segretario generale Nidil Cgil, i 67 lavoratori interessati hanno, per l'ennesima volta, chiesto la stabilizzazione del loro rapporto di lavoro. Il sindaco ha assunto l'impegno di far inserire nel bilandi previsione dell'Ente la somma necessaria, da integrare con i fondi regionali che costituiscono il 90% del totale occorrente, per tranquillizzare in modo definitivo gli Asu e le loro famiglie con la stabilizzazione che dà certezza al loro futuro. I lavoratori sono stati difesi a spada tratta dal sindacalista Enzo Milazzo, il quale ha sottolineato la scarsa attenzione da parte dell'amministrazione in riferimento alla

prima tornata di stabilizzazioni. Secondo il rappresentante dei lavoratori, con pochi fondi aggiuntivi si poteva arrivare alla stabilizzazione dell'intero bacino dei precari e non solo di 37 di loro.

Nel frattempo, con tempismo svizzero, appena i precari si sono mobilitati e hanno fissato la data dell'assemblea, molti gruppi politici locali si sono premurati a schierarsi a favore della stabilizzazione.

Forza Italia l'ha fatto con un documento che ha preceduto la riunione. Il consigliere Lorenzo Cascio, con sincronismo perfetto, ha diramato un comunicato lo stesso giorno. Con un po' di ritardo è arrivato, anche, un comunicato del gruppo consiliare dell'UDC. Tutti vogliono la stabilizzazione e la fine del precariato per gli ASU. E tutti pongono sul banco degli imputati, più o meno esplicitamente, il Vice Sindaco Ninni Maniaci.

Particolarmente duro nei suoi con-

no un'accusa di premeditazione: "...tranne che l'assessore non pensava di seguire altri percorsi di stabilizzazione con il supporto di altri Enti e Società. In tal caso avrebbe dovuto avere la correttezza di rivelarne le prospettive, piuttosto che lasciare nell'incertezza i lavoratori". Non lo dicono apertamente, ma l'allusione è a Italia Lavoro e alla società mista sponsorizzata dal comune di Alcamo e dal Senatore Papania. Il progetto prevede la partecipazione di molti precari. Con

non potrà che garantire una concreta collaborazione". In risposta alle accuse il vice sindaco dichiara: "L'amministrazione ha proceduto, per quanto concerne la stabilizzazione dei precari, secondo la normativa vigente. Il problema sarà risolto dalla giunta non appena, nel prossimo mese di marzo, il consiglio comunale avrà approvato le necessarie variazioni di bilancio. Ringrazio l'Udc per essersi schierata a favore della causa".

Intanto i precari rimangono sul piede

di guerra e promettono battaglia se le loro aspettative verranno disattese. Il loro rappresentante sindacale Enzo Milazzo ha "Dopo dichiarato: l'assemblea di mercoledì 31 gennaio non abbiamo ancora avuto notizie di azioni condacrete parte dell'Amministrazione comunale. Se dovesse permanere la situazione attuale si intraprenderà qualunque iniziativa necessaria ad assicurare ai lavoratori il diritto al contratto. A giorni stabiliremo la data di un'altra assemblea per valutare il da farsi".

A lamentarsi, nel frattempo, sono anche i contrattisti già stabilizzati. Chiedono l'adeguamento del contratto

a 24 ore settimanali, come previsto dalla circolare assessoriale 70/2006. Anche in questo caso il comune è chiamato a reperire ulteriori somme che, tutto sommato, sono di trascurabile entità. Il problema è facilmente risolvibile per i precari e per i contrattisti fermo restando che vanno sicuramente privileggiati gli articolisti non ancora stablizzati.

Basta trovare le risorse finanziarie nel bilancio comunale.



fronti è stato il documento dell'UDC: "Abbiamo avuto notizia, con sorpresa, che la scelta iniziale dell'amministrazione di stabilizzare alcuni precari piuttosto che tutti - affermano i centristi - sarebbe stata il frutto di un'errata interpretazione delle norme in materia da parte dell'assessore al Personale, e cioè l'esponente della Margherita Ninni Maniaci. Se davvero così fosse, sarebbe una circostanza rivelatrice di un ingiustificabile pressappochismo gestionale". Poi lancia-

la stabilizzazione negli uffici comunali gli ASU non avrebbero avuto nessun interesse a scegliere la società mista. L'UDC, infine, sfiducia il vice sindaco Ninni Maniaci e offre la proria collaborazione: "Invitiamo il sindaco ad assumere lui personalmente la responsabilità dell'iter amministrativo e a portare in Consiglio la relativa proposta di stabilizzazione dei lavoratori. Il Gruppo Consiliare dell'Udc,

c'è, esprimo il mio dissenso per i concetti espressi nell'articolo "Dico per 40 minuti" che a mio avviso, più che difendere i "DICO" tende a mettere in cattiva luce la gerarchia della negandole Chiesa, diritto di predicare il

> Ritornerò sull'argomento nel prossimo numero. gi.ca.

magistero.

PRECISAZIONE

Come cattolico e come

collaboratore di Belice

su una questione che riguarda decine di lavoratori e le rispettive famiglie, interno:

Intervento di Paolo Pellicane sulla politica santaninfese



SALEMI: primo congresso dell'UDEUR



Incontro sullo sviluppo del turismo vitese



Nuovo parroco a Gibellina





CARBURANTI LUBRIFICANTI

Tel. 0924.68533 Via Marsala C.da Monte Rose

Dal 1964 al servizio della clientela con serietà e professionalità



Tel. 0924.67522 Fax 0924.67626 C.da Bovarella (scalo ferr.)

proprio

CONCESSIONARIA



AgipFuel

SALEMI

SANTA NINFA: Intervento di Paolo Pellicane sulla politica santaninfese Fuoco preventivo di sbarramento

proposito dell'articolo dati a sindaco. Io ritengo, invece, C'E' n° 1 di gennaio 2007, in quanto responsabile di un partito della coalizione di quasi - centro sinistra di Santa Ninfa voglio fare alcune brevi considerazioni.

Innanzitutto non mi sono mai piaciuti e non mi piacciono i "dettati" (mi riferisco al titolo dell'articolo: LA QUERCIA <u>DETTA</u> L'AGENDA POLITICA A SANTA NINFA), perché mancano di fantasia, di iniziativa ma soprattutto di libertà; inoltre, l'autore dell'articolo mostra di incorrere in diverse inesattezze. Quindi tre sono i casi visto che si cela sotto uno pseudonimo: o è un giornalista e allora, per deontologia professionale, dovrebbe informarsi bene su ciò che scrive, o è un politico, la qualcosa sarebbe più grave in quanto fa delle asserzioni che sono oltre ad una mistificazione sono una provocazione e fuoco preventivo di sbarramento verso gli alleati – rivali, e ciò sarebbe gravissimo e io, personalmente, non voglio credere a questo. Potrebbe esserci una terza ipotesi: che si creda un giornalista e un politico; questo sarebbe ben più grave perché, oltre alla malafede mostrerebbe un asservimento acritico (non dico acefalo) a una parte politica e ciò non sarebbe utile neanche a questa. Però sembrerebbe un personaggio autorevole e ben alloggiato nella stanza dei bottoni se già, fin da ora "sia che si faccia il partito Democratico o no" sa quale partito esprimerà il candidato Sindaco a Santa Ninfa per l'elezioni della primavera del 2008. Infatti scarta a priori tutti gli alleati del quasi-centro-sinistra e, bontà sua, si sofferma sulle difficoltà della Margherita che non ha, a suo insindacabile parere, autorevoli candiche pari dignità dell'alleanza (gli uni non esistono come maggioranza senza gli altri) e intelligenza politica vuole si riconosca che <u>TUTTI</u> i gruppi politici di questo quasi -centro-sinistra abbiano le risorse e siano in grado di esprimere autorevoli e degne candidature a Sindaco. La cosiddetta "sortita di ottobre" della Margherita non era un tentativo di "smarcarsi" (allora ci sarebbe chi attua la marcatura)



Paolo Pellicane

ma era una critica, fatta a gradi e nelle sedi opportune, a un modo di operare alcune scelte non condivisibili dal punto di vista dell'etica politica né condivise da buona parte dell'opinione pubblica santaninfese politica e non. La "Margherita Democrazia è Libertà" di Santa Ninfa riconosce i grandi meriti e i successi ottenuti da questa maggioranza, meriti e successi a cui la stessa ha dato e dà un valido contributo e ciò è stato riconosciuto dal continuo aumento del suo consenso elettorale, mentre

di nascondere, con difficoltà, la continua emorragia di voti (i numeri sono tali perché si possono leggere). Dopo anni di totale abbandono, questo nuovo governo di centro-sinistra si è ricordato del Belice. Bene, grazie! Grazie a chi si è speso per questo obiettivo e mi riferisco a tutti i sindaci della zona e al loro coordinatore Avv. Vito Bonanno e non solamente all'On. Capodicasa, ma anche all'On. Franco Piro, Vice-Presidente della Commissione Finanze, con noi a Poggioreale, nel ricordare il 39° anniversario del terremoto, al Presidente della Camera dei Deputati On. Fausto Bertinotti per gli impegni presi mesi fa a Gibellina, al Senatore Nino Papania per la disponibilità e la mediazione offerta a Roma. Dire una mezza-verità quasi sempre è dire una mezza-bugia e fare pubblicità ingannevole. Ancora una cosa: chi scrive, contrariamente a quello che ha fatto l'autore dell'articolo su detto, si firmerà con il suo nome e cognome come sempre ha fatto rispondendo di persona sempre e comunque, non sentendosi né "mesto" né "rientrato nei ranghi" perché ha sempre portato argomenti e fatti non posizioni dogmatiche e pregiudiziali e si è sempre assunto le proprie responsabilità anche quando avrebbe potuto fare scelte più comode e facili. Voglio, comunque, fortemente credere che questa sortita politica-giornalistica sia estranea al pensiero e al pragmatismo di tutta, dico tutta questa coalizione amministrativa. Guai se così non fosse!

qualche altro gruppo politico cerca

Paolo Pellicane Presidente La Margherita Democrazia è Libertà di Santa Ninfa

Voglia di "Grande centro"

ello Catalanotto, commissario provinciale, ha presieduto il 1° congresso comunale dell'UDEUR a Salemi presso l'auditorium di San Govanni. All'evento hanno partecipato, tra gli altri, il parlamentare Vito Li Causi, che per l'occasione ha illustrato il programma politico del partito, il consigliere nazionale dell'Udeur Nino Scimemi, il sindaco Biagio Mastrantoni, i rappresentanti di diversi partiti politici (Nino Scalisi per l'UDC, Calogero Angelo per la Margherita, Salvatore Terranova per Forza Italia) e numerosi cittadini. Il gruppo dei Mastelliani a Salemi oggi vanta tre consiglieri comunali, Salvino Verde, Andrea Russo e Nicola Bendici, un assessore, Biagio Grimaldi e numerosi iscritti tra cui un gruppo di giovani, coordinati dal segretario provinciale Baldo Maggio, che hanno curato l'allestimento precongressuale.

Il dibattito è stato incentrato sul ruolo che il partito dovrà svolgere a livello nazionale e locale. Vito Li Causi ha ribadito la determinazione del partito di Mastella ad opporsi alle proposte della sinistra radi-



cale, ma di essere, tutto sommato, leale all'alleanza di centro sinistra. Cosa ben diversa è stata affermata per la politica paesana. Tutti coloro che sono intervenuti al dibattito hanno sostenuto la possibilità di stringere alleanze al di fuori dei poli e degli schieramenti tradizionali con l'obiettivo di formare un "grande centro". Sono stati in molti a rievocare "la gloriosa balena bianca". Il messaggio è chiaro: i Popolari-Udeur cercheranno di

favorire alleanze politiche-programmatiche, a breve e a lungo termine, con i moderati dell'Unione e del Centro destra che vorranno condividere un percorso comune per il bene della città. Come dire: tutti assieme per rifondare la vecchia Democrazia Cristiana.

Alla fine dell'incontro, su proposta di Nino Scimeni, Nicola Bendici è stato nominato, all'unanimità, segretario comunale del partito.

I nostri errori

Nel numero di gennaio u.s., abbiamo scritto che gli unici assessori revocati da Mastrantoni sono stati TotòSalvo e TotòGrillo. In realtàanche a Stefano Terranova a suo tempo era stata revocata la delega. Chiediamo scusa all interessato e ai lettori

SALEMI: Grimaldi propone il nuovo toponimo via Mokarta

Via Macello: strada "poco elegante"

Giovanni Calvitto

a via Macello ha i giorni contati. Parliamo naturalmente del toponimo che sembra risultare indigesto al nuovo assessore ai Beni Culturali, Biagio Grimaldi. Come suo primo atto di componente del governo comunale, ha deciso di cassare la via Macello dalla toponomastica della nostra città. «Credo che mantenere questa denominazione- ha spiegato l'assessore- sia non solo anacronistico considerato che il macello non c'è più, ma anche poco elegante. Per questo ho proposto di cambiare la denominazione in via Mokarta, dato che la strada conduce all'importante sito archeologico».

La proposta era già stata fatta dal sindaco qualche anno addietro, pubblicata dai giornali e poi dimenticata. A nostro avviso, però, questo provvedimento è sbagliato. Stimiamo l'assessore Grimaldi, ma non condividiamo né il provvedimento nè la sua affermazione che il toponimo Via Macello «...sia non solo anacronistico...ma anche

riguarda su questo argomento siamo sulle stesse posizioni dello storico prof. Salvatore Costanza che in una conferenza, proprio a Salemi, ha definito le lapidi della toponomastica «messaggi culturali». Come tali, quindi, essendo anche memoria storica, non possono spennellarsi a piacimento perché i toponimi stanno antipatici al Sindaco o all'Assessore. Due significativi esempi: a Palermo, la via degli Schioppettieri non è stata rinominata anche se di schioppettieri, intesi come artigiani, non ce ne sono più. A Roma la via dei Due Macelli resta nel cuore della città storica. Inizia da Piazza di Spagna e si collega col Viale del Tritone che si trova ad un tiro di schioppo da via del Corso, da Piazza Colonna sede di Palazzo Chigi e da piazza Montecitorio, sede del Parlamento. Via dei "Due Macelli" fino al 1550, era chiamata "Via Paolina". Successivamente mutò il toponimo perché erano stati aperti due spacci di carne che veniva macellata nel mattatoio retrostante il negozio. In questi quattro secoli che ci separano da quando in quella via avveniva la macellazione di animali, la via dei Due Macelli è

importanti di Roma, ricca di edifici monumentali, sedi di associazioni culturali, di redazioni di giornali e del teatro "Il Bagaglino" da dove viene trasmesso in TV lo spettacolo "E io pago".

La tentazione di definire il toponimo" "anacronistico" e "poco elegante" poteva essere anche forte per i romani; a nessuno, però, è mai venuto in mente di cambiare la denominazione e cancellarla dalla toponomastica visto che gli spacci e i mattatoi non ci sono più. Cambiarla non è passato per la mente né dei papi che di potere ne avevano tanto e, in tempi più recenti, neppure del Duce che se avesse intravisto nel toponimo anacronismo e mancanza di eleganza, lo avrebbe sostituito con una denominazione più conveniente al regi-

A Roma il ricordo dei macelli che erano nel cuore della città non ha mai fatto schifo a nessuno. A Salemi la Via Macello dà fastidio e non si riesce a capirne il motivo. Cancellarla è un errore perché viene meno una indicazione storica per le generazioni future. Un errore che ci auguriamo verrà prima o

SALEMI: ancora problemi per il Vittorio Emanuele

Celeste Caradonna

empre in alto mare il futuro del Vittorio Emanuele che in queste ore vede aumentare le incertezze sul proprio futuro. Pare, infatti, che il management dell'Azienda sanitaria 9 di Trapani avrebbe deciso di accorpare la divisione di ostetricia e ginecologia del presidio salemitano con quella del nosocomio della città di Marsala. Se ciò dovesse avvenire sarebbe un'ulteriore spoliazione delle strutture sanitarie esistenti sul territorio gravitante intorno al centro belicino. Nei mesi scorsi si incominciò con la chiusura del reparto di medicina, i cui battenti sono stati riaperti il primo di febbraio. Questo evento ha fatto tirare un sospiro di sollievo agli utenti che, da qualche mese, si erano visti "sballottare" a destra e a manca, per i vari ospedali delle province di Palermo ed Agrigento. L'Azienda

Odissea ospedale

sentire la riapertura della divisione ha predisposto l'assunzione di personale medico e paramedico, a tempo determinato, che si affiancherà a quello già in servizio. Con il reintegro di medicina la struttura sanitaria di Salemi dispone di 120 posti letto. Nell'anno solare appena trascorso, sono stati 2200 gli interventi effettuati al Vittorio Emanuele. Anche da questo dato si evince l'importanza e l'impatto che ha sulla città e sui paesi limitrofi. Nonostante ciò pare che sulla struttura sanitaria salemitana si sia abbattuta una specie di maledizione latente che ha come scopo la sua chiusura. L'ultimo dei problemi, non per importanza ma per motivi cronologici, è quello venuto a galla qualche giorno fa nel settore degli interventi chirurgici, visto che quelli programmati, vengono rinsanitaria di Trapani per poter conviati a data da destinarsi per la cronica mancanza di medici anestesisti. Attualmente in servizio ne figurano sette. L'organico odierno non è sufficiente a supportare l'attività chirurgica richiesta dall'utenza del territorio. Molti pazienti pronti all'intervento si vedono rinviare la data dello stesso dovendo seguire una lista d'attesa, in quanto i medici devono dare priorità, e non potrebbero non farlo, alle problematiche urgenti. Abbiamo appreso che sono circa 450 le persone in lista d'attesa. Gli ospedali pubblici vanno difesi ed i servizi erogati da essi devono essere aumentati e migliorati, perché il fine comune è quello di monitorare e salvaguardare la salute dei cittadini utenti, i quali, come nel caso del reparto di otorinolaringoiatria di Salemi, non devono aspettare a tempo indeterminato la certezza di un diritto san-







Per la festa di S. Giuseppe affittiamo immobili nel centro storico di Salemi





SALEMI e VITA: soppresse alcune corse in ore di punta

AST: protestano studenti e anziani

ono sul piede di guerra gli studenti pendolari di Salemi e Vita per la soppressione della corsa dell'AST delle ore 13,10 che gli consentiva quotidianamente di ritornare da Trapani. Sembra che il motivo della cancellazione sia dovuto, a detta dell'Azienda siciliana trasporti, alla scure della Regione Siciliana che ha tagliato drasticamente i finanziamenti all'AST. Ad essere prese di mira sono state, soprattutto, le corse dirette nei comuni più piccoli e con minore utenza.

"La revoca della corsa - dice il genitore di uno studente pendolare di Vita - non fa altro che penalizzare gli studenti i quali fanno già tanti sacrifici, alzandosi prestissimo al mattino, per poter prendere l'autobus e recarsi nel capoluogo. Per cercare di far ripristinare il servizio ed avere delle delucidazioni in merito - continua il padre dello studente - mi sono recato presso la sede dell'Azienda a Trapani ed ho appreso che l'annullamento della corsa era dovuto ai tagli delle spese effettuate dalla regione Sicilia nei confronti dell'Ast. E' impensabile conclude il genitore - che gli alunni escano dall'istituto scolastico alle 12,50 e debbano poi aspettare per più di un'ora prima di prendere la corsa del ritorno. A casa così arrivano alle quindici. In questo modo accumulano stanchezza e stress che compromette il rendimento scolasti-

C'è da augurarsi che il problema venga al più presto risolto, nell'interesse dell'utenza, magari con la rivisitazione ed una razionalizzazione dell'intera mappa delle corse che non guardi solo al lato economico ma, soprattutto, ai bisogni dell'utenLamentele anche dagli abitanti delle frazioni di Salemi che hanno visto cancellate alcune corse dell'AST. "Prendo l'autobus, soprattutto, per andare dal medico - dichiara una vecchietta di Pusillesi - e sono costretta a ritornare a casa alle 15.00. Potete immaginare come si possa sentire chi è cagionevole di salute con questi disservizi". Nel frattempo l'AST, oltre a tagliere corse per fare economia, chiede un maggiore contributo economico ai comuni. Probabilmente con gli stessi soldi che il comune è costretto a pagare per mantenere il servizio potrebbe affidare l'incarico ad una ditta privata. Basterebbero dei piccoli pulmini, più economici dei "pachidermi" dell'AST, per organizzare un servizio più adeguato alle esigenze dell'utenza. Possibilmente con un risparmio per le casse del-



Fagiolata, cavalli, saloon, hot dog, hamburger... Non siamo nel far west ma al fantastico Carnevale organizzato al Centro Sociale di Vita dai ragazzi dell'associazione Horse Ranch Life (nella foto). In un locale addobbato western la gente, numerosissima, si è divertita ballando fino tarda notte Apprezzatissime sono state le serate a tema: far west e notte siciliana.

All'edizione cartacea si aggiunge WWW.belicece.it , un novo quotidiano on line

Belice c'è arriva

Lucia Pedone

-l computer ha letteralmente rivoluzionato le nostre vite. Il tempo che vi trascorriamo davanti sta ampiamente superando, per molti di noi, il tempo trascorso davanti a uno schermo televisivo, fino a qualche anno fa ancora così seducente. Inoltre, il personal computer e internet stanno modificando le modalità con cui le persone si accostano all'informazione e ai contenuti culturali. Oggi, infatti, sempre più gente legge il quotidiano via web anziché nel suo tradizionale formato cartaceo. I giornali on-line sono, comunque, una scommessa. Anche Belice c'è ha puntato su questa nuova frontiera dell'informazione. Dopo essersi affermato nel for- già visitato da più di mille uten-

mato cartaceo, ha compiuto un altro passo avanti, decidendo di avventurarsi con questa nuova modalità di comunicazione. Oggi, infatti, Belice c'è è anche on-line, con molti link, rubriche, newsgroup, adesso anche una chat. Presto ci saranno pure forum e sondaggi che saranno poi pubblicati sul cartaceo. Un piccolo contributo alla democratizzazione della nostra società, in quanto ci si può esprimere liberamente e in tanti modi: chat, forum, newsgroup, siti personali, weblog ecc.. La del www.belicece.it è, inoltre, di fare da ponte tra la città e coloro che risiedono fuori, perché possono consultare il giornale e apprendere le notizie locali in modo immediato e semplice. Nel sito del giornale che è stato

ti, nonostante sia stato realizzato da poco tempo, è possibile accedere a molti servizi, registrandosi, immettendo i propri dati anagrafici e una password personale. Si può usare la chat, consultare tutti i numeri arretrati del giornale e molte altre cose ancora. Ancora c'è tanto da migliorare, aggiustare, correggere. Lo si farà, come al solito, con pazienza, con i consigli dei lettori e con l'aiuto di chi ci vorrà offrire la sua collaborain quest'impresa. Rispetto ad altri paesi in cui internet è diventato familiare già da un pò di anni, Il Belice rimane arretrato nella «cultura on-line». Il portale Belicece.it, sicuramente, darà un contributo alla sua modernizzazione. Buona navigazione!

il segnalibro

La Magia della Realtà

di Giuseppe Angotta e Paolo Navarra Navarra Editore

L'eterna lotta tra il Bene e il Male prende forma sullo sfondo della città di Marsala e si sviluppa in altri luoghi famosi della provincia di Trapani che vengono fatti rivivere grazie alla nuova fiaba musicale (con le illustrazioni di Francesca Genna). Il libro, comprensivo di cd musicale, si avvale anche di un testo in traduzione inglese nel retro e di un'appendice illustrativa relativa ai luoghi reali della fiaba.. Due giovani innamorati alle prese con antagoniste forze malefiche sono costretti a lottare per l'affermazione del loro amore, grazie all'aiuto di alcuni personaggi "locali" storicamente noti.



in libreria Libro + CD € 18,00 www.navarraeditore.it

Comune di Vita





Incontro sullo sviluppo del turismo

Paola Leo

svolta l'Auditorium di Vita la conferenza sullo sviluppo e l'organizzazione delle risorse territoriali per il turismo. La seduta è stata presieduta dal dott. Antonio Barone e dal dott. Giampiero Cappellino, coloro i quali si sono impegnati e stanno curando le fasi

preliminari del suddetto progetto. rappresentanza amministrazione comunale era presente il vicesindaco Salvatore Salvo. Erano presenti anche gran parte delle associazioni, degli enti e degli imprenditori del comune vitese che hanno più volte dimostrato interesse per incentivare le attività turistiche. La discussione è stata aperta dal vicesindaco, che ha descritto per sommi capi gli argomenti-chiave della seduta. A prender parola per primo è stato il dott. Barone. Dopo aver dettagliatamente illustrato il programma ipotizzato per promuovere il territorio a scopi d'incentivazione turistica, ha dissertato a lungo sul PIR (piano integrato regionale), dichiarando l'intenzione di creare un circuito territoriale che colleghi per un'azione univoca i 17 comuni che hanno aderito al piano. Ha anche reso omaggio al paese di Vita e alla sua comunità, elencando le inconfondibili peculiarità e i celebri pregi di questa comunità che, come poche, sa unirsi e lavorare per obbiettivi comuni. Concluso il suo discorso, notata la presenza del gruppo del Centro D'Incontro Vitese, ha dialogato con loro circa il fondamentale ruolo dei giovani nella comunità, nonché i molteplici vantaggi che questi ne potrebbero ricavare in materia di occupazione. Ad inserirsi nella discussione è stato il dott. Cappellino che, esposto il suo ruolo nell'ideazione del progetto, ha posto in luce le possibilità di presentazione del "pacchetto turistico-territoriale" all'estero. In tal caso rivestirebbe un importante ruolo l'aeroporto di Birgi. Numerosi sono stati gli interventi della gente che ha partecipato alla conferenza, tra questi, i proprietari di B&B, che lamentano una carente segnaletica stradale oltre alla mancanza di collegamenti che possano favorire l'arrivo a Vita di turisti provenienti dall'aeroporto di Birgi e il loro pernottamento. Per quanto riguarda ciò, è stata posta l'attenzione su un progetto di coordinamento provinciale dei B&B, per far sì che ogni attività sia promossa a livello nazionale ed estero con un meccanismo pubblicitario e promozionale paritario alle altre strutture. Il dott. Cappellino ha anche proposto la creazione di un vero e proprio pacchetto promozionale del paese di Vita e di territori limitrofi da divulgare, in un primo momento, per testare la prontezza degli enti e delle attività coinvolte e, in seguito, per vendere tale prodotto turistico. La Pro Loco Vitese, nella perdella presidente Maria Scavuzzo, cogliendo la palla al balzo, ha prontamente accettato l'idea, dichiarando di aver già in passato avanzato simili proposte e di essere a disposizione per promuoverne di nuove. A conclusione di serata, il vicesindaco ha fatto il punto sulla conferenza: "valorizzare e sfruttare adeguatamente le risorse territoriali e, ove possibile, creare delle nuove prospettive che aprano nuove vie anche ai mercati esteri": creare insomma, una RETE

Scambi culturali italo-spagnoli

l Comune assieme all'associazione Mediterranea ha promosso un progetto dal titolo «Tolleranza e pluralismo tra i giovani della Comunità Europea». L'idea è di realizzare un rapido e completo processo di interscambio con quelle culture diverse dalla nostra. «La collaborazione tra i Paesi del bacino del Mediterraneo e dell'Europa - ha dichiarato il Sindaco dottor Antonino Accardo - con l'iterscambio culturale fra diverse civiltà serve a radicare il concetto della cittadinanza europea, della tolleranza e della solidarietà anche fra i popoli extracomunitari, ma soprattutto fra i giovani che sono il nostro futuro».

Il partner del comune di Vita per il gemellaggio è la municipalità spagnola di Castilleya de Guzmàn – Siviglia. Il programma ha una durata di due settimane di cui una a Vita e una in Spagna. Il progetto ha un costo complessivo di circa 28.000 euro di cui il 70% a carico della CEE e il rimanente 30% suddiviso in parti uguali tra il comune di Vita e i giovani aderenti come quota di partecipazione.

ADSL a Vita: un sogno o una realtà?

Rosanna Lombardo

' la domanda che si pongono in molti, ma alla quale non si ✓riesce a dare una risposta. In quest'epoca dove internet ha preso il sopravvento, navigare, scaricare file, acquistare e tenersi informati sulle ultime da tutto il mondo è una cosa semplice. Lo sarebbe anche a Vita se avessimo l'ADSL, ma per nostra sfortuna il nostro comune ancora non ne dispone. Ma cos'è 1'ADSL? Dall' inglese «Asimmetric Digital Subscriber Line», permette l'accesso ad internet ad alta velocità (640 Kb/s) a differenza dei modem tradizionali che consentono velocità massime di 56 Kb/s. Questo di sicuro non è un dato indifferente. I vantaggi sono molti. Un collegamento rapido con la rete permette di scaricare file desiderati in pochi secondi, riducendo i costi del collegamento. Se ne è parlato anche in Consiglio Comunale, nella prima metà del

mese di Dicembre 2006. In quella seduta si è discusso del problema e l'Amministrazione comunale ha preso contatti con la Telecom. Nel giugno 2006 alcuni ingegneri della Telecom sono venuti nel nostro comune chiedendo un immobile in cui collocare le apparecchiature necessarie. Il locale è stato subito messo a disposizione. Ma alla Telecom non è bastato. Ha posto anche il problema del riscontro economico, vista la scarsa densità demografica del nostro comune. Questo è assurdo! In quanto tutti noi paghiamo il canone Telecom regolarmente, come tutti gli italiani. Il fatto che la nostra non è una grande città, ma solo un piccolo paese, non dovrebbe fare alcuna differenza. Dopo due anni che si tenta in ogni modo di risolvere il problema, solo ora si comincia ad intravedere qualche risultato. Infatti venerdì 8 febbraio il Sindaco Antonino Accardo, alcuni tecnici comunali, insieme ai tecnici della Telecom Italia di Palermo, si

sono incontrati per affrontare l'annosa questione. Sono stati effettuati sopralluoghi per verificare e predisporre gli ambienti per l'installazione delle tecnologie occorrenti e la Telecom, finalmente, ha preso un impegno concreto. Darà ai vitesi la possibilità di utilizzare l'ADSL. «Ringrazio il presidente della provincia regionale di Trapani, il senatore D'Alì che, con il suo fattivo interessamento, ha contribuito alla soluzione del problema - ha dichiarato il sindaco Antonino Accardo - nonché la Telecom, che nonostante il mancato raggiungimento degli obbiettivi economici, ha deciso comunque di dotare la nostra piccola comunità dell'ADSL».

Possiamo affermare che la tanto attesa e desiderata "ADSL" sta finalmente arrivando anche a Vita. Ormai è solo questione di mesi, basta avere solo un altro po' di pazienza... Bè, meglio tardi che

Katia Marsala è il nuovo revisore dei conti

🔁 letto il nuovo revisore dei conti. E' una commercialista vitese di 37 anni, Katia Maria Marsala (*nella foto*). La nomina è avvenuta durante l'ultima seduta del consiglio comunale, su una rosa di nominativi. L'elezione si è resa necessaria in quanto il triennio di validità del precedente incarico era scaduto. Il mandato di Katia Maria Marsala si prolungherà sino al 2010. Il neo revisore andrà a sostituire il precedente Michelangelo Nicolosi.

ATO: Belice Ambiente chiude i battenti

Approvata dalla Regione Siciliana la riforma dei rifiuti

Giuseppe De Simone

a regione Sicilia ha approvato la **riforma** della gestione dei rifiuti in Sicilia. La legge prevede numerose modifiche all'attuale sistema. I nuovi Ato (ambiti territoriali ottimali) saranno 14 al posto degli attuali 27. I Comuni rientranti nel medesimo ambito territoriale ottimale si costituiranno obbligatoriamente in Consorzio, ciascuno dei quali sarà per il proprio ambito territoriale ottimale l'Autorità d'ambito, come previsto dalla riforma del Codice dell'ambiente approvata Parlamento nazionale. Le Società d'ambito ora esistenti devono essere poste in liquidazione (cioè chiuse!!) entro 60 giorni dall'insediamento dei nuovi consigli d'amministrazione. Ogni consorzio dovrà assicurare l'efficienza, l'efficacia, l'economicità, la funzionalità e la continuità dei servizi. Crediamo che l'abolizione degli attuali Ato, riconosciuti finalmente da tutti come carrozzoni politico-clientelari, sia la vittoria dei comitati spontanei che da anni contestano i

dirigenti delle Società. E' la vit-

toria della protesta civile, spon-

tanea e "pacata" di tutti i citta-

dini che hanno "osato" sfidare

il sistema. La vittoria della

società che ha saputo "control-

lare" l'operato dei propri politici, chiedendo conto delle loro azioni e e contrastare "i costi della politica".

Il Consorzio sarà amministrato da un Consiglio d'amministrazione costituito dai Sindaci, con non più di cinque componenti. Con decreto del presidente della Regione, entro i successivi novanta giorni, saranno individuate le modalità per l'utilizzo dell'eventuale personale proveniente da comuni, province e Regione, i criteri per la definizione dei rapporti attivi e passivi (i debiti sin qui accumulati!!) delle attuali società d'ambito e del regime transitorio per gli affidamenti esistenti e per quelli i cui bandi siano già stati pubblicati, nonché le modalità di affidamento dei servizi di gestione integrata dei rifiuti.

Dopo quasi due anni di lotte del comitato Mosaico per evidenziare a tutte le autorità competenti il fallimento della gestione dei rifiuti della Belice Ambiente SpA, sembra che anche a Palermo si siano resi conto delle problematiche legate agli Ato in generale e all'ambito Trapani 2 in particolare. Se pur minime e non particolarmente approfondite, queste prime misure lasciano intravedere da un lato la constatazione della crisi del sistema dei rifiuti in Sicilia (durante i lavori parlamentari tutti i partiti, compreso l'Udc di Cuffaro e lo stesso presidente Cuffaro che li ha approvati hanno fortemente criticato il pesante aumento dei costi e si sono detti contrari a mantenere l'attuale gestione degli Ato). Da qui la decisione di giungere alla **chiusura delle Società** che attualmente gestiscono gli Ambiti, compresa la Belice Ambiente.

La legge regionale fa proprie diverse delle proposte che i comitati locali Coordinamento regionale contro il caro rifiuti - di cui Mosaico fa parte - hanno lanciato nel corso del tempo: riduzione e revisione degli Ato, costituzione delle autorità d'ambito; ricorso a gare d'appalto per l'affidamento del servizio rifiuti; passaggio delle responsabilità della gestione ai sindaci che adesso non potranno più dire di "avere le mani legate"

Le forti critiche che il comitato Mosaico ha fatto alla gestione della **Belice ambiente** partivano da uno studio approfondito della normativa del settore, che, se pur complicata, si fonda su alcuni principi inderogabili, come il rispetto dell'ambiente, le garanzie per i consumatori, il rispetto delle regole Ue e la gradualità delle trasformazioni del settore, basate sul principio del "chi inquina paga" e sulla valorizzazione del rifiuto tramite la "raccolta differenziata".

Sulla base di ciò, diverse denunce alle autorità italiane e comunitarie (Antitrust, Commissione europea, Garante per il diritto del contribuente, Agenzia europea l'Ambiente, presidenza della Repubblica, Governo nazionale, Prefettura di Trapani, Consiglio provinciale di Trapani, Consigli comunali) hanno reso pubbliche le problematiche della società Belice Ambiente e il disagio dei cittadini, oberati da aumenti del 150-500%. Oggi, Commissione europea, il presidente della Repubblica e il Parlamento nazionale (a seguidell'interrogazione di Massimo Fundarò dei Verdi) stanno attenzionando le tematiche denunciate da Mosaico.

Il comitato Mosaico quale MOvimento Spontaneo d'Autotutela InterCOmunale, ritiene di avere ottenuto un primo risultato per il quale da tempo si batte: la fine della gestione sconsiderata della Belice ambiente SpA. Adesso tocca ai nostri sindaci rimettere in carreggiata l'Ato. Per quanto ci riguarda, il comitato Mosaico continuerà a lavorare, a monitorare l'attività della Belice Ambiente finchè sarà in vita. Non abbandonerà i cittadini e i loro diritti, sarà ancora presente sul territorio, pronto a denunciare malefatte e violazioni di legge.

Una giornata all insegna dell arte



Da sinistra: Ninfa Aiello (Castelvatrano), Cristina Timpone (Salemi) il sindaco Vito Bonanno, Maria Pia Pellegrino (Marsala), Enza Fiorentino (Mazara), Graziella Pino (Partanna)

na giornata all'insegna dell'arte è stata trascorsa a Gibellina dalle sezioni di Marsala, Castelvetrano, Mazara, Partanna e Salemi della Fidapa (Federazione Italiana Donne Arti Professioni Affari), Nel grazioso centro del Belice le fidapine, guidate dalle presidenti Maria Pia Pellegrino, Ninfa Aiello, Enza Fiorentino, Graziella Pino e Cristina Timpone, hanno potuto ammirare le varie opere che si snodano lungo le vie di Gibellina per poi visitare l'importante e ricco museo cittadino. La visita si è completata con l'ammirare tutte le varie sezioni in cui è articolato l'Istituto di Alta cultura "Fondazione Orestiadi". In quest'ultimo museo le fidapine hanno potuto vedere le "Trame del Mediterraneo" che comprendono collezioni di tessuti, costumi, terrecotte, ceramiche, gioielli provenienti da diversi paesi del Mediterraneo e le scenografie, realizzate da grandi artisti ed utilizzate per le rappresentazioni in calendario nelle Orestiadi. La giornata è stata caratterizzata dall'incontro con il sindaco Avv. Vito Bonanno.

Premiati i soci veterani della Società Operaia di Salemi

omenica 4 febbraio la Società Operaia di Mutuo Soccorso, uno dei più longevi sodalizi della Sicilia, ha premiato i soci veterani, e cioè i membri con più di 50 anni di iscrizione

La società è stata fondata nel 1884 dal barone Domenico Villaragut e sin dalla sua costituzione ha raggruppato artigiani, commercianti e operai. La Società, che ha mantenuto peraltro la sua sede nei locali - ristrutturati in parte alcuni anni fa - di via Amendola, vanta oggi 100 iscritti.

Alla cerimonia di consegna delle targhe-ricordo, oltre a circa 40 soci, hanno preso parte il presidente della Società Francesco Ardagna, il segretario Gianni Armata, il sindaco Biagio Mastrantoni, il presidente del Consiglio Comunale Antonio Brunetta, l'assessore ai Lavori Pubblici Gaspare Alonzo, e il Consigliere comunale Gaspare Baudanza.

Questi i soci veterani premiati: Nicolò Ardagna, Giuseppe Capizzo, Stefano Drago, Pietro Martino, Nicolò Passalacqua, Giuseppe Pecorella, Giuseppe Plagenza, Leonardo Vanella fu Pietro, Leonardo Vanella fu Antonino. Il sindaco Biagio Mastrantoni nel suo intervento di saluto ha così osservato: "La Società è stata e continua ad essere il simbolo di una città operosa. La città delle arti e dei mestieri che ha saputo trasformare il vincolo di appartenenza in un formidabile strumento di solidarietà". Il presidente del sodalizio Francesco Ardagna ha invece dichiarato: "Mi auguro che i valori di democrazia e fratellanza che fanno parte della nostra vita associativa possano perpetuarsi ancora negli anni a venire e trasferirsi alle nuove generazioni"



Da sinistra in piedi: Antonio Brunetta, Leonardo Vanella, Pietro Martino, Nicolò Ardagna, Giuseppe Capizzo, il sindaco Biagio Mastrantoni, Francesco Ardagna, Giuseppe Plagenza, Gianni Armata, Pino Pecorella, Mimmo Villaragut, Giuseppe Petralia, Nicolò Passalacqua, Leonardo Vanella, Stefano Drago



Via Marsala 72 S*ALEMI (TP)*

OUELLO CHE VUOI TU, E UN PO' DI PIU'









per torte fai da te e

accessori per feste

MERCATO COPERTO

A SALEMI





Biglietteria Aerea - Marittima Viaggi di Nozze - Crociere Prenotazione Hotel - Pullman Viaggi Religiosi

Via A. Lo Presti,66 - **SALEMI** Tel. 0924.983753 - Fax 0924.983911

Autonoleggio con Conducente



SANTA NINFA: attività di scambi culturali a scuola

"Il colore dei popoli"accomuna due terre mediterranee

andranno nel loro Paese ad

aprile per ricambiare la visita.

l'Istituto Comprensivo Capuana di Santa Ninfa ha pro-grammato per gli alunni. Uno scambio di cultura fra popoli,

di S. Ninfa e ragazzi dell'Istituto Canigò di Almacelles, in Spagna. Il progetto va già avanti da tre anni ed i ragazzi spagnoli sono venuti a Santa Ninfa a metà gennaio e sono rimasti per quindici





dei popoli» ed ha visto coinvolti non solo l'intero Istituto, ma anche tutta la cittadinanza. Infatti sono stati realizzati due murales nel nostro istituto, rispettivamente dal gruppo italiano (foto in alto) e da quello spagnolo (foto in basso). La medesima cosa avverrà ad Almacelles ad aprile, quando i ragazzi saranno ospitati dalle famiglie spagnole. Questa esperienza è stata preceduta da un lavoro che ha visto coinvolte tutte le classi della Scuola Media e le quinte elementari, che hanno realizzato dei bozzetti, uno per classe, che poi sono stati esposti nell'Aula Consiliare del comune e votati dalla cittadinanza che ha scelto il più bello. Questa attività si è conclusa con l'inaugurazione della mostra da parte del Sindaco e del Dirigente Scolastico, alla presenza degli

> Roppolo Clara IIIC De Simone Alessandra IC

alunni e dei genitori.

SANTA NINFA: riflessioni di uno studente della scuola media

I bambini vittime di violenza

Como, è stato commesso un delitto che ha sconvolto l'intera Italia. Quattro persone sono state uccise da due coniugi senza pietà e senza una apparente motivazione. La cosa grave di questa storia è il fatto che il delitto è stato ragionato a tavolino e quindi non è stato un momento di rabbia o di pazzia dei due colpevoli, che avrebbe potuto, per assurdo, giustificare un simile misfatto.

Qualche anno fa, a Cogne in Val D'Aosta, un bambino, Samuele, è stato ritrovato massacrato nel lettone della madre

d Erba in provincia di che era andata ad accompagnare il figlio maggiore a scuola. Omicidio efferato che ha suscitato nell'opinione pubblica italiana sconforto e sdegno. Ascoltando il telegiornale spesso la cronaca ci porta di fronte a violenze sessuali su minori. Questo ci sconvolge al punto da desiderare la pena di morte per questi pedofili. Ancora una volta i bambini protagonisti della cronaca nera, nelle mani di persone malvagie e senza scrupoli. L'elenco potrebbe continuare all'infinito. Quanti altri casi simili sono successi? Certamente tanti e le vittime sono purtroppo sempre i bambini. Noi ci chiediamo il perché. Di fronte ad avvenimenti simili siamo spinti a riflettere, per capire in quale società viviamo, una società ammalata, in cui non ci si può fidare del prossimo e che è basata sull'egoismo e non sulla fratellanza e sull'accettazione degli altri. Un romanzo porta il titolo «Cristo si è fermato ad Eboli» riferito ad un periodo ormai trascorso. Ma oggi dove si è fermato Cristo? Dov'è l'amore, l'amicizia e il rispetto per la gente?

> Vincenzo Nicastro 3C Ferdinando Sinacori 2B

SALEMI: Favole e fatasia a scuola

Scrittori in erba

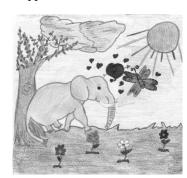
n classe abbiamo studiato "La favola". A conclusione dell'Unità di Apprendimento la nostra insegnante, come verifica, ci ha chiesto di inventarne una noi alunni. La mia è

L'elefante e la farfalla

Un elefante se ne stava tutto solo sotto un albero, perchè tutti lo consideravano brutto ed antipatico per la sua forma e le sue dimensioni.

Un giorno passò di lì una mera-

vigliosa farfalla, di cui l'elefante si era innamorato; ma purtroppo anch'essa lo considerava



brutto e antipatico. L'elefante prese un po' di coraggio e le disse: "Mi sono innamorato di te". La farfalla si mise a ridere. "Lo so che ti posso sembrare brutto e antipatico, ma io dentro non sono così come credi, ho il cuore tenero e fragile e sono molto sensibile". Allora la farfalla meravigliata cominciò subito a fare amicizia con lui. Morale: A volte le apparenze

Agnese Sciacca I D

SALEMI: festeggiato il Giovedì Grasso al plesso Piano Fileccia del Circolo didattico Giovanni Paolo II

Maschere e allegria a scuola

na grande e divertente festa in maschera a scuola. Coriandoli, stelle filanti e trombette al posto di zaini, libri e quaderni. É quello che è successo al plesso Piano Fileccia del circolo didattico Giovanni Paolo II. Per un giorno gli alunni si sono immersi in un festoso clima carnevalesco e hanno partecipato con entusiasmo all'inziativa di trascorrere il Giovedì Grasso vestiti in maschera. Hanno ballato e giocato coordinati da un gruppo di animatori che hanno fatto

di tutto per allietare la festa e far divertire i bambini: trampolieri, prestigiatori e disc jokey. Alla fine tutte le mascherine hanno sfilato su una passerella improvvisata con i banchi. Una giornata scherzosa e allegra trascorsa in modo diverso dalla solita routine. Una salutare pausa di divertimento per ritornare poi all'attività didattica e al serio impegno di studio

SALEMI: progetti extracurriculari del liceo classico F. D Aguirre La scuola si apre al territorio

Lucia Pedone

a scuola dell'autonomia è un'agenzia formativa aperta al territorio in cui interviene come soggetto permanente di cultura e di aggiornamento tecnologico. Ed è proprio quello che sta facendo il liceo classico Francesco D'Aguirre. Il nostro istituto ormai da alcuni anni dà la possibilità di integrare l'attività scolastica con molte altre attività extra-curriculari. Anche quest'anno, infatti, ha messo a nostra disposizione molti progetti, fra cui «Bridge a scuola», gioco arivato nelle aule con l'alto patrocinio del Ministero della Pubblica istruzione. Il bridge contribuisce a creare e "Turismo enogastronomico", marli biente.

rafforzare le capacità decisionali e di confronto, stimola l'organizzazione razionale dello studio e soprattutto diverte i giovani. A questo progetto potranno partecipare tutti i soggetti di età compresa tra i 6 e i 90 anni e sarà avviato nel mese di Febbraio. "Cultura della memoria" è, invece, il progetto riguardante lo studio sull'emigrazione dei salemitani dall'800 in poi. Con un finanziamento regionale di 3500 euro circa, il progetto prevede uno studio delle dinamiche della popolazione che ha vissuto il dramma dell'emigrazione e che oggi è alle prese, invece, con l'immigrazione. Altra attività che propone l'istituto è il

tecnici superiori esperti nella promozione del turismo culinario. Per accedere al corso, costituito da 1200 ore in totale, gli aspiranti corsisti dovranno superare una prova di selezione. Inoltre come ogni anno, uscirà anche il giornale d'Istituto "Fuoriclasse". «sono soddifatto dei risultati che la scuola sta ottenendo - dichiara il preside, ing. Salvatore Angelo - e degli effetti che produce nel territorio». In un contesto come il nostro, carente dal punto di vista delle possibilità occupazionali e ricreative, la scuola si pone come unica alternativa sana, che accoglie molti giovani non solo per istruirli ma più spesso per formarli interagendo con l'am-



SOLO ALCUNE DELLE NOSTRE FIRME



moretticompact

MORELATO



C/DA SAN GIACOMO 91018 SALEMI (TP) TELEFONO/FAX 0924 980089

LICEO STATALE "F. D'Aguirre"



ISCRIVITI AL CORSO SERALE

dell'Istituto Commerciale di Salemi

Diventa ragioniere e perito aziendale.

Info: SEGRETERIA DEL LICEO CLASSICO DI SALEMI

Via G. Baviera, 1 - 91018 Salemi (TP) - Tel. 0924 981344 - Fax. 0924 981356 Sito web: www.liceosalemi.net - E-Mail: liceosalemi@tin.it



Banchetti per piccole cerimonie Tutti i giorni Cuscus di pesce

TAVOLA CALDA izza PER PICCOLE CERIMONIE

CHIUSURA IL MARTEDI'

TEL. 0924981547

Alicia Credit Servizi finanziari

Via A. Lo Presti 64 91018 Salemi TP Tel.: 0924-983675 Cell.: 328-8934632

Prestiti Personali Cessione Y Stipendio Mutuo Acquisto Mutuo Ristrutturazione Prestiti ai Pensionati

fmail: aliciacredit@libero.it

SALEMI: Il gruppo ALOS delle suore SOSC ha rappresentato la vita di don Bosco In maniche di camicia



o scorso tre Febbraio, presso i locali dell'A.V.I.S., i ragazzi del gruppo A.L.O.S. (Associazione Laici Oblati Salesiani) di Salemi (nella foto) hanno rappresentato il Musical "In Maniche di Camicia", ispirato alla vita di San Giovanni Bosco, il Santo che ha raccolto l'Amore della vita e lo ha trasmesso ai giovani. La storia di un prete giovane il cui operato è stato raccontato dai giovani, forse con un po' di timore, dovuto al profondo senso di rispetto. Comunque, alla fine, è stato raggiunto il risultato sperato: veicolare un importante messaggio, così come il Signore aveva fatto con don Bosco.

Il Musical ha ripercorso fedelmente, attraverso l'espediente del "Teatro nel Teatro", le tappe salienti della vita del Santo, dal Sogno dei nove anni fino all'impegno nella Formazione spirituale e culturale di quei giovani torinesi sbandati e tanto amati.

«Mi basta siate giovani, mi basta siate allegri»: queste le parole che hanno conquistato il cuore di tutti, ed oggi anche il nostro, in quanto ci siamo impegnati al massimo nella realizzazione di questo

Ringraziamo tutti coloro che con impegno e sacrificio hanno contribuito a portare a termine questo "piccolo" successo. Gli attori: Christian Mallo, Ivana Quintile, Alessandro Lombardo, Maria Letizia Cordio, Daniela Quintile, Giacomo Piazza, Daniele Piazza, Giuseppe Gandolfo, Deborah Pisano, Arianna Accardi, Vitalba Angelo, Susanna Grassa, Giuseppe Monticciolo, Vincenzo Virtuoso, Deborah Flauto, Emilia Leone, Stefania Bendice, Mariella Distefano, Giovanni Grimaldi: la Regista: Mariagiusi Virtuoso; la coordinatrice del gruppo: Suor Antonietta Spagnolo; lo Scenografo: Paolo Russo. Musica e teatro sono, come ci ha insegnato don Bosco, veicoli straordinari di edu-

I nostri ringraziamenti vanno poi alle Suore S.O.S.C. (Salesiane Oblate del Sacro Cuore), che guidano il cammino formativo di noi animatori e di tutti i

ragazzi che ogni sabato frequentano l'Oratorio per un cammino di fede. Ci hanno sempre garantito la massima fiducia e disponibilità per tutte le varie iniziative che ogni anno portiamo avanti.

Il nostro grazie va, inoltre, alle persone che con affetto e stima ci hanno gratificato della loro presenza ed hanno contribuito con delle offerte che purtroppo non hanno coperto nemmeno le spese essenziali. Oggi abbiamo "seminato" rendendo omaggio a San G. Bosco. Le occasioni per raccogliere altre offerte non mancheranno. Nei primi di Gennaio con l'organizzazione della tombola abbiamo destinato € 250,00 per le missioni in Perù delle Suore S.O.S.C., e per la Quaresima, come ormai da alcuni anni, allestiremo "la cena del povero" che ci permetterà, se ci saranno i necessari aiuti, di inviare altre offerte alle persone meno fortunate dell'America Latina. Vi aspettiamo numerosi.

> La regista Mariagiusi Virtuoso

Se questo è Carnevale...

Nino Scalisi

l giovedì grasso degli stupidi: questa può essere la lapidaria sintesi della giornata che apre la festività cara a Bacco. Protagonisti della vicenda gli studenti delle scuole medie e superiori di Salemi che, disertando in massa le aule, hanno bivaccato per tutta la mattinata in via Matteotti per celebrare, a loro dire, la giornata di Carnevale.

Ma ciò che in passato era per i giovani un momento di sano divertimento, fatto di scherzi magari pesanti ma sempre contenuti entro i limiti imposti da un robusto civismo, pieno di maschere originali e realizzate con tanto lavoro di preparazione, con simulazioni dissacranti, ma mai volgari, di vicende e personaggi cittadini, oggi è ridotto ad un insignificante,

squallido, ripetitivo spettacolo fatto esclusivamente di lancio di schiuma, liquidi vari, pomodori, arance e uova. Tale evoluzione della tradizione del carnevale ci dispiace e ci amareggia pensando ai bei tempi andati, ma alla fine ogni generazione si diverte come vuole. Diventa però insopportabile e non può essere assolutamente consentita quando provoca pesanti fastidi alla vita cittadina, insolentisce in modo sgarbato i passanti (soprattutto persone anziane) e provoca danni materiali alle cose di terzi (da non sottacere che quanto è avvenuto nella via Matteotti non avviene in nessun paese della provincia, che hanno da tempo abbandonato queste non proprio «civili» abitudini). Ritengo che le istituzioni possano e debbano fare qualcosa di più per rendere più «accettabile» il divertimento

dei nostri ragazzi (magari predisponendo un semplice servizio preventivo di vigili pa o emanando delle ordinanze che vietino la vendita di malcuni prodotti nel periodo interessato); stesso discorso Ri vale per la scuola, anche se Pa diventa eccessivo da un lato e troppo comodo dall'altro caricare di ogni problema l'i-po stituzione educativa.

Ma è indubbio che qualcosa tu d'importante e direi decisivo mo debbano fare le famiglie, co abbandonando l'atteggia-co mento di giustificare e copri-re sempre tutto ciò che fanno i loro figli e riacquistando la capacità di sapere dire, pr magari ogni tanto, qualche no. Non è certo con il per-missivismo educativo, frutto in spesso di un diffuso relativi-smo morale, che si può riuscire a dare solide basi per su una salda crescita delle tu nuove generazioni.

SALEMI: Parteciperanno Giuliana Sgrena (Manifesto), Renato Caprile (La Repubblica) e Toni Capuozzo (Canale 5)

La guerra raccontata dai grandi inviati ed Pa

A L E M I . "Testimoni del nostro tempo. La guerra raccontata dai grandi inviati" è il titolo di un ciclo di conferenze ideato da Nino Ippolito (consulente per comunicazione Istituzionale del comune di Salemi) e promosso dall'amministrazione comunale, in programma nei mesi di aprile, maggio e giugno di quest'anno. Giornalisti della carta stampata e della televisione saran-



no presenti a Salemi per raccontare la pro- gi pria esperienza sui Pe campi di battaglia, in di Afghanistan, fa Iraq, Kosovo e Somalia. Hanno già confermato qu la propria presenza a Se Salemi l'inviata del "Il Manifesto" Giuliana Sgrena, l'inviato de Repubblica" "La Renato Caprile e l'inviato di Canale 5 "Toni Capuozzo". Il calendario delle conferenze sarà reso noto a fine

SALEMI: importanti scoperte archeologiche nel territorio

Sikani a Mokarta

Rosanna Sanfilippo

ra il XIII e l'XI secolo A.C. nasce e si sviluppa a Mokarta un insediamento capannicolo difeso, naturalmente, dalla sua elevata posizione con accesso obbligato che diviene, col passare del tempo, una vera e propria città dalla rilevante densità demografica (1500-2000 abitanti circa) di etnos sikano, densità dimostrata dal complesso protourbano riportato alla luce dagli archeologi sul pianoro della collina. I Sikani erano i naturali abitanti della Sicilia (come apprendiamo da Tucidide) e rimarranno gli indiscussi padroni dell'isola sino alle invasioni da parte di popoli, Siculi, Morgeti, Ausoni, provenienti dalla penisola, che si stanzieranno sulle

coste della Sicilia orientale, spingendo i Sikani verso l'interno. Nella parte occidentale dell'isola, invece, i Sikani conserveranno le loro posizioni sino all'arrivo degli Elimi, Mokarta è sicuramente l'ultima roccaforte sikana della Sicilia occidentale, la cui società agropastorale, dalla forte entità socio culturale, presenta le caratteristiche di una cultura tradizionalista, propria delle civiltà agricole. La città, politicamente indipendente e caratterizzata da una forte autonomia artigianale, risulta, al contrario delle civiltà costiere, impermeabile agli influssi esterni. Questo è quanaffermato dall'archeologo Sebastiano Tusa, durante il convegno, organizzato dal Rotary club di Salemi, sugli scavi di Mokarta, tenutosi presso l'auditorium del liceo classico nello scorso mese di dicembre. Quella di Mokarta è una

società evoluta nella quale esiste già la suddivisione del lavoro, attestata dal rinvenimento di oggetti divisi per gruppi di materiali, è un

gruppo che vive dei proventi del lavoro differenziato. L'insediamento costituito da capanne circolari, pecularietà, questa, propria dell'etnos sikano, adibite ad abitazione, con ingresso a forcipe (doppio ingresso), per le quali si ipotizza una copertura a "Tholos", ipotesi confortata dalla mancanza di fori per l'alloggio di pali all'interno degli ambienti che, se fossero stati presenti, avrebbero avuto la

funzione di sorreggere il tetto, e da capanne rettangolari, adiacenti alle prime, con funzione di magazzino. Le capanne si raggruppano per



nuclei familiari, la suddivisione del lavoro avviene tra le varie parti, cosicché troviamo magazzini con vasi ed oggetti fittili, magazzini

adibite ad attività metallurgioggetti di bronzo. ambienti con grandi Pithoi per la consercereali e prodotti agricoli ed una grande quantità di sito coevo a quello di

Pantalica, città sikana della valle dell'Anapo, col quale ha molte analogie sia nell'impianto urbanistico che nel tipo di ceramica e nelle sue forme. Alla luce di tali scoperte non è difficile immaginare la fervente operosità degli abitanti di Mokarta, bruscamente interrotta dall'avanzata degli Elimi. La città subirà una fine violenta e verrà distrutta dal fuoco che ha il potere di fermare il tempo, repentinamente, sigillando il sito e lasciando che la polvere dei millenni lo custodisse. È' di questi giorni la notizia che hanno avuto inizio i lavori di restauro dei reperti, rinvenuti in diversi anni di scavi, ad opera di una ditta saccense. Ci auguriamo, quindi, la prossima realizzazione di un museo per la fruizione di tali reperti e del parco archeologico di Mokarta, grande occasione di sviluppo culturale ed economico per la città di Salemi.

DIST GIORNA

ACCONIATURE ALOISI VIA A. FAVARA AGRIBIOLOGICA SALEMITANA V. A. FAVARA BAR CAFFE' GARDEN C/DA GORGAZZO BAR CENTRALE F.LLI DE MARCO SAN LEON BAR CRISTAL VIA MATTEOTTI BAR DEL VIALE VIA MATTEOTTI BAR EDERA C/DA ULMI BAR EDICOLA CREMERIA VIA MATTEOTTI BAR GARIBALDI PIAZZA DITTATURA BAR HAPPY DAYS VIA A. FAVARA

BAR HOSPITAL C/O OSP. VITT. EMANUELE BAR LE CAPRICE VIA SAN LEONARDO BAR MODERNO PIAZZA ALICIA BAR ONTARIO VIA AMENDOLA BAR PIPITONE VIA MATTEOTI CAFFE' CONSOLI MERCATO COPERTO CAPPELLO MATERIALE DA COSTRUZIONE PRIMEVE RE TAV. CALDA PASTICC. V MARSALA

CONFETTI E MERLETTI VIA MATTEOTTI COPLAS SNC C/DA MONTE ROSE **EDICOLA AMICA VIA MATTEOTTI** EDICOLA RIVENDITA TABACCHI C/DA GORG. **ELETTRONICA IMPIANTI** PIAZZA LIBERTA EXTRA BAR PIAZZA LIBERTA' FASHION HOUSE MERCATO COPERTO FERRAMENTA AMICO V. MATTEOTTI FOTO ARTE NASTASI VIA G. GENTILE

GPR RICAMBI VIA A. FAVARA JOLLY PIZZA VIA CREMONA LA PENTOLA D ORO VIA MARSALA MINI MARKET C/DA SAN CIRO MONTAL BANO VIAGGI VIA A FAVARA **NUOVA EDICOLA** LARGO CAPPUCCINI PRESTI ANTONIO VIA A. FAVARA

QUATTROERRE ARREDI C/DA SAN GIACOMO RIFORNIMENTO LOCCI RISTORANTE LA GIUMMARA VIA A. FAVARA RISTORANTE PIZZERIA ECLISSE C/A GORG.

SPEEDY PIZZA MERCATO COPERTO SUPERMERCATO CONAD VIA SCHILLACI SUPERMERCATO DESPAR VIA MARSALA SUPERMERCATO GS VIA ALDO MORO SUPERMERCATO SIGMA C/DA GORGAZZO SUPERMERCATO SPESA FACILE C/DA ULMI TABACCHI E GIORNALI PIAZZA I IBERTA' TABACCHI E GIORNALI VIA SAN LEONARDO TABACCHI E GORNALI VIA P. MATTARELLA TABACCHI RICEVIT. GORNALI VIA MENDOLA TIM BONURA

BAR ROXY VIA FELICE CAVALLOTTI, 9 **BAR SNACK BELICE** SS, 119 CAFFE' DEL CORSO CORSO GARIBALDI 1/3 EDICOLA VIALE P. LA TORRE, 41 EDICOLA CORSO GARIBALDI, 9/11 BAR VITTORIA PIAZZA LIBERT. GARDEN CAFFE VIA P. LA TORRE SUPERMERCATO SISA V TOGLIATTI **CAFFETTERIA TRE COLLI** V. PIO LA TORRE

BAR 2000 VIA L. STURZO, 1 BAR MILLENNIUM VIA BRANCATI, 71 BAR MEETING VIA DEGLI ELIMI, 1 BAR OASI VIALE SANTA NINFA CENTRO DISTRIB. CARBURANTI **EDICOLA TABACCHI** VIA BRANCATI EDICOLA VIALE INDIPENDENZA SIC. EXTRA BAR PIAZZA STAZIONE IP CARBURANTI BAR GELATERIA RISTORANTE PIZZERIA LA MASSARA V VESPRI SICILIANI SANTANGELO CASALINGHI FERRAMENTA VIA L. PIRANDELLO, 43 SUPEMERCATO DESPAR VIA L. STURZO SUPERMERCATO CONAD VIA IBN HAMDIS

ALIMENTARI VIA GARIBAI DI BAR ANGELA VIALE EUROPA BARBIERE AGUECI P. LIBERTA BAR DEL VIALE VIALE EUROPA

BAR KIND VIA GARIBALDI CAFF" PERRICONE V.DEI MILLE CONAD V.LE V. DEL BELICE DESPAR VIALE EUROPA TABACCHI VIA GARIBALDI TABACCHI VIA GARIBALDI TABACCHI, VIA DEI MILLE SALONE ROSARIO DI GIOVANNI VIA VERGA



VUOI DIVENTARE UN PUNTO DI DISTRIBUZIONE DI BELICE C E ? TELEFONA ALLO 0923.719796

GIBELLINA: Il giovane parroco prende il posto di padre Inzirillo

Don Rino Randazzo

1° Novembre 2006 a Gibellina si è svolta una toccante cerimonia in cui padre Inzirillo, da 51 anni parroco della chiesa di San Nicolò di Bari, anche per sopraggiunti motivi di salute, ha lasciato la guida della parrocchia a don mio Rino Randazzo, proveniente da Partanna. La cerimonia, cui ha partecipato massicciamente la popolazione gibellinese, è stata emozionante per tutti e qualche lacrima è stata versata soprattutto dai più anziani che, insieme a padre Inzirillo, hanno percorso un lungo tratto della loro esistenza, hanno condiviso momenti belli e anche dolorosi e tragici come il terremoto del 1968. Padre Rino, giovane prete, è stato accolto con calorosa cordialità e subito ha manifestato la volontà di volere intraprendere molte iniziative, di volere conoscere subito i suoi fedeli e inserirsi nella comunità coinvolgendo soprattutto i giovani. Infatti la sua prima iniziativa è stata quella di avvicinare alla Chiesa in modo più costruttivo e partecipativo i giovani organizzando incontri festosi, tirandoli fuori dalle sale-gioco offrendo un posto più sicuro, socializzante ed educativo come l'oratorio.

vero

realtà

Chiesa;

nato all'acco-

e per la riflessione.

scolto della musica, per il gioco

E' stato difficile per lei lasciare la parrocchia di Partanna?

Si, la difficoltà nasce dal fatto

che ci si affeziona alle persone,

però ho trovato la forza pen-

sando soprattutto al Vangelo di

Gesù che dice "Chi avrà lascia-

to a casa padri, madri e fratelli

ne ritroverà altri 100 su questa

terra". Tutto ciò è vero: io ho

già trovato tante mamme, papà

Durante la Messa all'esterno

della Chiesa si sente ciò che

dice. Ha fatto tutto ciò per far

glienza

Padre Rino Randazzo ha molte iniziative in cantiere, ci vorrà del tempo per realizzarle, ma già dopo solo tre mesi i risultati sono grandi.

Per approfondire la conoscenza di Padre Rino abbiamo voluto fargli alcune domande:

Il suo primo obiettivo è stato quello di portare i giovani a sé. Sente di poter realizzare ciò? Attirare i giovani alla Chiesa è



zialmente desti- Da sinistra: Gabriella Ferro, Roberta Ferro, Alessandro Calia, Don Rino, Selene Maltese, M. Luisa Capo, Alberto Stabile

arrivare a casa, a coloro che nuovo prete. Questo locale sarà non possono assistere alla utilizzato dai ragazzi per l'a-Messa, la parola di Dio?

Anche e soprattutto per coloro che sono sofferenti in modo che si sentano uniti al resto della Chiesa, per coloro che vorrebbero partecipare alla Santa Messa ma non possono esserci. Il Signore mi ha portato qui per creare il Regno di Dio con tutte le persone di questo paese. Cosa si aspetta dalla nostra

comunità parrocchiale? Mi aspetto solo collaborazione e che si possa lavorare insieme nella serenità e nella gioia.

Noi giovani siamo felici, di questa ventata di vitalità e già consideriamo padre Rino un solido punto di riferimento, un amico, un fratello.

Dopo qualche indagine per le vie di Gibellina abbiamo dedotto che tutti i ragazzi la pensano come noi "Don Rino è un gran-

La cosa che ci ha colpito di più è la sensibilità con la quale ci parla e l'amore che ha verso Dio. Speriamo di non perderlo e di averlo sempre vicino nei momenti felici e spensierati ma anche e soprattutto nei momenti più difficili.

Buon lavoro Don Rino, siamo tutti con te, conta su di noi!

Gli alunni della IIB Scuola Media Gibellina GIBELLINA: Protesta dei genitori dei bambini iscritti ai corsi di nuoto

Pochi istruttori in piscina

ontinuano le proteste dei genitori dei bambini che frequentano la piscina provinciale gibellinese. Lamentano la scarsa attenzione da parte della società che gestisce la struttura nei confronti dei piccoli nuotatori. In pratica, dicono in coro i protestatari, la Megaservice ha ridotto, nel corso dell'ultimo anno, il personale istruttore da 6 a 2,5

Attualmente in servizio vi sono

terato. Ci appelliamo alla sensibilità degli amministratori della società affinché provvedano all'impiego di qualche altro istruttore che possa dare man forte a quelli in servizio". In merito alla questione registriamo la risposta fornitaci dall'amministratore Pasquale Megaservice, Giardina, il quale ha sottolineato che il personale in servizio presso la struttura è adeguato al numero degli iscritti e le sei unità

lavorative presenti lo scorso anno rappresentavano, invece, eccesso spese che la Megaservice non poteva continuare a sostenere. Non vogliamo entrare

merito delle ragioni della società che gestisce la struttura, né in quelle dei genitori dei bambini, ma una cosa è certa: quando si tratta di questioni riguardanti persone in età scolare e pre-scolare le precauzioni e la sorveglianza sono fondamentali. E' necessaria molta attenzione, quindi non è pensabile parlare di personale addetto al controllo dei bambini in piscina, come nel nostro caso,

due maestri a tempo pieno ed uno a part-time. Stando così le cose appare del tutto chiaro che il personale addetto ai vari corsi di nuoto è del tutto insufficiente per la gestione tecnica di una piscina frequentata da circa 450 allievi."Non riusciamo a capire - affermano alcuni genitori dei giovani atleti perché la Megaservice abbia deciso di ridurre così drasticamente il numero degli istruttori, visto che il numero degli in termini ragionieristici. iscritti, rispetto allo scorso

Fare impresa

Lorenzo Monaco

opinione abbastanza diffusa che lo strumento agevolativo della legge 488, soprattutto se utilizzato da una piccola impresa, conduca questa, nel giro di qualche anno, sull'orlo del precipizio. Si ritiene, infatti, erroneamente, che questa legge si adatti solo alle grandi imprese, e per la realizzazione di significativi investimenti. Si tende ad escludere, pertanto, nel giudizio (o nel pregiudizio) comune, che la 488 possa essere adatta ai programmi di sviluppo aziendale delle piccole realtà artigianali. Certo, la 488 non è la legge adeguata, e per altro nemmeno tecnicamente praticabile, per investimenti di qualche decina di migliaia partenza, in fase di presenta- rità regionali (un punteggio

Legge 488: un mito da sfatare di euro. Ma per investimen- zione della istanze, essendo

anche molto contenuti, di piccoli impianti o al rinnovo e alla modernizzazione del parco macchine, la 488 del '92 può essere efficacemente utilizzata non solo da imprese industriali, ma anche da realtà artigianali manifatturiere di ridotte dimensioni. Tanto più che, con la recente riforma della legge, la 488 riservata all'artigianato ha acquisito una sua specificità e proprie regole, diverse dalla 488 riservata all'industria, al turismo ed al commercio. A differenza che in passato, oggi la 488 non comporta più i pesanti vincoli ex post degli obblighi occupazionali o delle certificazioni di qualità. Di contro, si registra una notevole selezione in

necessario acquisire, da finalizzati alla realizzazione subito, un impegno formale e deliberato, da parte di una banca d'appoggio, a finanziare l'impresa per la parte di investimento non coperta da agevolazione. Questa si attesta oggi su livelli pari al 61,5% rispetto all'investimento, e si divide in una parte a fondo perduto ed una rimanente parte a tasso agevolato. In virtù di questa forte preselezione iniziale, per le imprese che sono in condizione di presentare l'istanza, le probabilità di andare a finanziamento sono molto più elevate che nel passato, considerato che le graduatorie finali sono oggi meno affollate. Al solito dette graduatorie si determinano attraverso la somma di alcuni indicatori: le prio-

TRAPANI

C\DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847

che ciascuna Regione riconosce ai vari comparti e alle tipologie di investimento), gli investimenti innovativi (quelli in macchinari che tendono a meccanizzare i processi essendo gestiti da piattaforme informatiche), la percentuale di agevolazione scelta (il mix richiesto di fondo perduto e prestito a tasso agevolato). Per le imprese artigiane l'indicatore dell'innovazione è sostituito da un indicatore specifico che tiene conto della incidenza delle spese inerenti macchinari ed attrezzature rispetto al totale investimento. Si prevede una possibile apertura di un nuovo bando per tutti i comparti a breve, con eventuale chiusura dei termini al 31 di maggio o al 30 giugno del

SALEMI: Lavori sospesi da oltre cinque anni e mai ripresi

anno, è rimasto pressoché inal-

Protesta per un impianto di illuminazione mai ultimato

ontinua a restare al buio la contrada Filci/Castagna. In questa zona residenziale i lavori per la realizzazione dell'impianto della pubblica illuminazione sono bloccati da oltre cinque anni. La ditta appaltatrice aveva già dato inizio ai lavori subito sospesi per difficoltà insorte durante l'amministrazione Crimi. L'impianto è ancora incompleto e da quanto riferisce il sindaco Biagio Mastrantoni è in atto un contenzioso tra la ditta appaltatrice e l'amministrazione comunale. Se non si pone fine a tale controversia non si può procedere alla definizione dell'opera. In questi giorni sono aumentate le lamentele dei cittadini della contrada i quali, ormai stanchi di tante promesse, chiedono a gran voce, a chi di competenza, che la zona sia

"Da tre anni abito in questo quartiere - dichiara Franco De Martinez - quando sono arrivato non vi era illuminazione e, a distanza di questo lungo lasso di tempo, la luce continua a non esserci. Eppure - continua il residente di contrada Filci/Castagna anche noi paghiamo le tasse comunali, anzi per noi l'Ici è più salata, essendo la zona considerata "C5" dal punto di vista catastale". Gli abitanti della contrada si aspettano un pronto intervento dell'amministrazione comunale ma, conoscendo la lentezza della politica e, soprattutto, della burocrazia sono poco ottimisti in merito ad una rapida soluzione del problema.



Prezzo offerta versione 5 porte I.P.T. esclusa



C\DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.551847



MOCAR nuovo partner Ford a Trapani



Sede Amministrativa **CASTELVETRANO**

C\da Magaggiari Punto Vendita: TRAPANI

C\DA CRETA FORNAZZO Z.I. 0923.534218

cronaca d'altri tempi

Giovanni Calvitto

Intimidazioni e minacce

'anno 1960 viene ricordato a Salemi per le celebrazioni garibaldine, festeggiamenti che videro sfilare nella città imbandierata da centinaia di vessilli tricolori, bande militari, fanfare dei bersaglieri, autorità e, per la prima volta, i cineoperatori televisivi per i servizi dei telegiornali.

Per rendere più accogliente piazza Alicia venne abbattuto il fatiscente carcere attaccato al castello, demolita la croce che avere la coscienza tranquilla, acquista un'altra auto che spesso lascia fuori dal garage e nessuno gli fa più un graffio. Trascorrono circa sei mesi da quella antivigilia di Natale e dell'accaduto non parla più nessuno. Fino alla sera del 13 giugno, intorno alle ore 22, quando una forte esplosione scuote le abitazioni di via Santa Croce. Vetri in frantumi, parziale interall'Azione cattolica, amico dei giovani e stimato dagli avver-

La rimessa del segretario della D.C. e quella di Giuseppe Ardagna sono confinanti. Praticamente "porta cu porta". Non solo, sia il Palumbo che l'Ardagna fino a quando non è stata distrutta la macchina dell' "ingegnere", erano entrambi proprietari di macchine Fiat 1100, dello stesso modello e dello stesso colore e hanno le case confinanti. Contro chi sono diretti gli attentati? Mentre gli inquirenti cercano di indirizzare le indagini nella giusta direzione, i "bombaroli" tornano a farsi vivi. Verso la mezzanotte del 18 giugno, piazzano un'altro ordigno, dieIl fratello del sindaco di Salemi, prof. Vito Teri, repubblicano, che con la d.c. governa la città, riceve questa lettera: ' Caro Turiddu, , vengo da Salemi dove fa molto caldo. Non mi posso fermare a Roma poiché vado nel nord. Comunque ti comunico che tuo fratello corre grave pericolo se non si dimette entro il giorno 25. Ti abbraccio: un sincero amico ed onorato". (si ritiene il 25 di giugno n.d.r.). La lettera porta il timbro di partenza dalla stessa capitale.

1960: Attentati al Sindaco Vito Teri e al segretario della DC Ignazio Palumbo

A questo punto la situazione diventa chiara. Gli attentatori vogliono sgretolare l'accordo tra la d.c. e il p.r.i. e minacciano i due più tenaci sostenitori del patto di governo cittadino i quali, però, non intendono cedere alle pressioni e vogliono proseguire per la strada intrapresa. L'abitazione del prof. Teri viene posta sotto controllo giorno e notte dai carabinieri, e anche la casa del segretario d.c. viene tenuta d'occhio.

Passano una decina di giorni, siamo a luglio e il sindaco Teri riceve un'altra lettera anonima spedita da Mazara. Il prof. Teri non informa neppure i suoi collaboratori e consegna la lettera alla polizia. Il contenuto: "Spirugghiati a dimetterti picchi la morti l'hai a li spaddi. Firmato: un amico".

Trascorrono senza novità i mesi di agosto e di settembre. Le elezioni amministrative vengono fissate per il 6 novembre e i partiti preparano le liste per concorrere alla competizione elettorale. Viene raggiunto un accordo tra repubblicani e democristiani: Vito Teri si ricandida e verrà, in caso di successo elettorale, riconfermato alla carica di sindaco.

per la politica e da vecchio militare non temeva le sfide. Fu combattente nella prima guerra mondiale (era nato nel 1896), fu comandante di un battaglione di ascari nella campagna d'Africa, per gli alti meriti promosso capitano, guadagnandosi tre medaglie d'argento, tre di bronzo e una croce di guerra. Venne congedato col grado di colonnello. Aveva "fegato" e non conosceva la paura.

Sabato 15 di ottobre, intorno

alla mezzanotte, sulla Fiat 600 del presidente dell'E.C.A., cav. Antonino Marino, guidata dal proprietario, si trovano il Marino, il sindaco Teri e il direttore di ragioneria dr. Michele Orlando. La macchina si ferma in via D'Aguirre (la salita del Collegio) all'altezza di piazza 4 novembre, a pochi passi dall'abitazione del dr. Orlando. Il sindaco Teri scende dalla macchina per consentire ad Orlando, che stava seduto sul sedile posteriore, di scendere. Erano entrambi sulla strada quando dalla via Clemenza vengono sparati quattro colpi di rivoltella che per fortuna vanno a vuoto. Un solo proiettile sfiora il muro della chiesa del collegio. Superato il primo momento di sorpresa, il prof. Teri cerca di aggirare l'attentatore dalla piazzetta San Giovanni, il dr. Orlando corre verso il posto da dove provenivano gli spari, il cav. Marino tenta di raggiungere piazza Dittatura nella speranza di incontrare qualche pattuglia di carabinieri. Dell'attentatore nessuna traccia.

Il 20 di ottobre Giornale di Sicilia riceve una lettera anonima dove sta scritto: " Al Municipio di Salemi è finito a repubblica. Gli impiegati seguono il capo repubblicano sindaco. Commettono abusi di ufficio e di potere da rasentare il codice penale. Ognuno la pensa a modo proprio non temendo sanzioni di legge. Il pretore della provincia ignora questo stato".

Le amministrative del 6 novembre vengono affrontate questo

tensione.Però partiti i cui maggiori esponenti hanno ricevuto intimidazioni e subito attentati, e cioè la d.c. e il p.r.i., hanno avuto un buon successo elettorale. Il prof. Teri, secondo gli accordi, sarebbe stato riconfercittadino. Primo mato Purtroppo è avvenuto qualcosa di inatteso.

La notte del 19 novembre 1960, il designato sindaco prof. Vito Teri muore nel sonno per un attacco di cuore. Aveva 64 anni. Una folla di circa diecimila salemitani partecipa commossa ai funerali.

Era morta una persona onesta.





Il Sindaco Vito Teri ad una manifestazione garibaldina

si trovava di fronte l'ingresso principale della Chiesa madre e sradicata la fontanella posta al centro piazza, che aveva dissetato per diversi e diversi decenni gli abitanti della zona.

Ma nel 1960 oltre ai festeggiamenti patriottici, ebbero a verificati fatti molto gravi. La notte tra il 22-23 dicembre

1959, la macchina Fiat 1100 di colore blu dell'istruttore delle scuole professionali di Salemi, Giuseppe Ardagna, detto l' "ingegnere" perché universita-rio vicino alla laurea, abitante in via Ettore Scimemi, ma con garage nella sottostante via Santa Croce, nottetempo viene spinta da ignoti malfattori in fondo alla strada e poi con un ulteriore sforzo fatta precipitare da una altezza di circa dieci metri sull'asfalto di Corso dei Mille, distruggendola.

Giuseppe Ardagna che non si spiega l'accaduto e ritiene di ruzione dell'energia elettrica, paura, carabinieri che mettono sotto controllo la strada e allontanano i curiosi. La bomba è stata sistemata dietro la porta della rimessa del segretario della d.c. Ignazio Palumbo, (detto il "professore" perché anche lui vicino alla laurea), politico intelligente, formatosi

tro la porta dell'ingresso principale della casa del segretario della d.c., in via Ettore Scimemi. Stavolta l'esplosione potrebbe uccidere e la cosa comincia a diventare preoccupante.

Il corteo funbre di Vito Teri

Passano appena due giorni e il Giornale di Sicilia pubblica una notizia che proviene da Roma. Il prof. Teri aveva la passione

Una carica di dinamite per fermare gli americani

Giovanni Calvitto

a ricerca di immagini fotografiche del lungo canalone che sarebbe stato scavato tra la fine del 1942 e l'inizio del 1943 ha dato esito negativo. C'è una spiegazione: non poteva essere fotografato perché opera militare e cni si avvicinava per ritrario rischiava parecchi anni di galera per spionaggio. Si era in periodo di guerra e quando di mezzo ci sono gli interessi superiori della patria bisogna stare vigili e attenti. Il nemico ci guarda, il nemico ci ascolta. Quello scavo che alcuni pensavano potesse servire per incanalare le acque piovane, e quindi un'opera utile alla comunità, sarebbe stato una lunga trincea. Iniziava pressappoco dal muretto retrostante l'attuale rifornimento Agip di via Marsala e senza soluzioni di continuità proseguiva il percorso fino a Cappuccini, varcava il muro di cinta del convento, proseguiva per qualche altro centinaio di metri e poi si interrompeva. In corso d'opera, probabilmente gli stessi progettisti, naturalmente militari, si saranno resi conto che quel lungo serpentone non avrebbe

fermato la marcia del nemico nel momento in cui, dopo lo sbarco, avrebbe messo piede in terraferma.

Chi invece non modificava i suoi piani e quando si metteva una idea in testa non tornava più indietro era un ufficiale della milizia fascista convinto che noi italiani, con la nostra intelligenza, avremmo potuto fermare il nemico, seppure meglio armato. Bastava mettere in pratica una buona tecnica difensiva e i nemici sarebbero rimasti al palo. Aveva una sua idea e la mise in pratica. In un caldo pomeriggio dei primi giorni di luglio, una fortissima esplosione fece tremare le case di campagna nelle zone di San Ciro, Ulmi, Pusillesi e dintorni, esplosione avvertita anche nell'abitato di Salemi. Come è facile immaginare si diffuse la paura e quei pochi rimasti in paese cominciarono a cercare rifugio in campagna e non pochi, trascorsero la notte nelle grotte delle colline salemitane. In pochi sapevano quello che era successo: era stato minato e fatto saltare in aria il ponte cosiddetto "a tre luci" di contrada Calcara, che collegava la strada nazionale Salemi-Marsala, e quindi San Ciro-Pusillesi. La notizia non ebbe immediata diffusione perché



Il ponte Grande dopo l'esplosione della carica di dinamite (Archivio fotografico Lorenzo Scalisi)

non esistevano i mezzi per una rapida comunicazione. Solo la mattina successiva la città era parzialmente informata.

Era convinzione generale che lo sbarco alleato sarebbe avvenuto a Marsala, e che da quella città poi le truppe si sarebbero sparse per la provincia. Il bombardamento di Giardino Grande, dove era presente un consistente numero di soldati germanici e, si diceva, anche il generale Rommel in ritirata dall'Africa (presenza improbabile) rafforzava la convizione che gli occupanti sarebbero venuti da quella direzione. Ma gli alleati sbarcarono altrove e la marcia verso Salemi avvenne dalla direzione opposta. Comunque i carri armati e gli altri mezzi militari da qualsiasi posto si muovessero, quel ponte dovevano affrontarlo. E lo affrontarono. E senza neanche le minime difficoltà. Scesero giù per i terreni, superarono agevolmente il canale e risalirono sull'altro versante. Chissà le risate che si saranno fatte. Si disse che il militare fascista,

nascosto fra gli alberi, assistette al fallimento della sua impresa.

Ci rimase male. Si disse pure che era un fascista salemitano.

SALEMI: delitto d'onore di un secolo fa

L'amore, la morte, il silenzio

Paolo Cammarata

ai luminosi balconi al secondo piano del palazzotto di Via Conte Umberto, nei giorni in cui l'aria era tersa ed il cielo sereno, lo sguardo si perdeva fino alla linea d'orizzonte di Mazara, Marsala e Trapani al di là della quale si intuivano talvolta le sagome ondulate delle Egadi azzurrine. Ma anche nelle giornate meno luminose, attraverso le località di Torello, Bovara, Fiume Grande, Palotti, Angiuca, Mendola, Porticato, Guardancelo e Pisciapolli, la vista spaziava senza ostacoli dai rugosi contrafforti di Mondura ai placidi declivi di Mokarta in un continuo rincorrersi di vigneti, fave, sulla, ulivi e vaste distese di grano. Quel pomeriggio di primavera del 1909, sfavillante e splendente malgrado la tragedia, gli occhi neri di Checchina frugavano ansiosi, però, solo in direzione di Carnemolla, località dal nome non più strano di molti altri toponimi del nostro territorio situata tra Angiuca e Canetici, inconfondibile anche a distanza perché caratterizzata dall'impianto di un secolare uliveto disposto a ferro di cavallo. A Salemi nessuno osava parlarne apertamente ma tutti ormai avevano saputo della "disgrazia". Anche la ragazza, alle cui orecchie, benché praticamente segregata in casa, era giunta la notizia che sotto quegli ulivi qualche ora prima era stato trovato il corpo senza vita di un uomo, forse di Turiddu, figlio del proprietario del fondo. Sola nella stanza, nonostante la paura che il padre potesse entrare da un momento all'altro, scostando con discrezione le preziose tendine ricamate, la giovinetta, per quanto glielo consentivano le lacrime, col cuore pieno d'angoscia cercava temute conferme sull'accaduto nel concitato andirivieni di calessi, di carretti, di una piccola folla di contadini che la distanza pareva avere trasformato in assurde statuine di un presepe.

Turiddu era molto conosciuto in città in quanto, oltre ad essere il rampollo di una nota famiglia della borghesia locale, era da tutti ammirato e da molti invidiato per la sua avvenenza ed eleganza. In città si mormorava che i suoi occhi azzurri e la sua curatissima barba bionda avevano fatto sospirare più di una donna, nubile e perfino maritata.

Stavolta, però, aveva superato ogni limite perché, nella sua giovanile arroganza, aveva osato posare lo sguardo, ahimé, sulla bella figlia del potentissimo Don Turi: la giovanissima Checchina. Cosa che Don Turi,

naturalmente, non aveva gradito, anche perché la ragazza, dal canto suo, aveva mostrato di non essere insensibile a quello sguardo.

In realtà non si erano mai incontrati da soli ma da qualche domenica nella chiesa di Sant'Agostino, in occasione della Messa, con la compiacenza fedele cameriera Ninetta, avevano trovato il modo da scambiarsi qualche breve messaggio che la giovane, nel terrore di essere scoperta, aveva affidato, perché li custodisse come reliquie, alla coetanea Mariannina, sua vicina di casa ed amica del cuore. Don Turi non si era neppure disturbato a redarguire la figlia ne' a mettere in guardia il giova-

ne. Aveva già deciso. Abituato a governare situazioni dall'esito radicale ed inappellabile, durante una di quelle rituali riunioni che in presenza dei collaboratori più fidati con



cadenza settimanale venivano celebrate nel suo "scagno" (così a quei tempi veniva indicato il locale che oggi chiamiamo "studio" o "ufficio") aveva sentenziato la morte di Turiddu. E la condanna era stata immanca-

bilmente eseguita. Due colpi di lupara al viso: uno per spegnere quello sguardo che aveva osato posarsi dove non avrebbe dovuto e l'altro per cancellare quelle sembianze che avevano fatto palpitare il cuore adolescente di Checchina.

Dal balcone del salotto ora s'indovinava tra gli ulivi un tramestìo: carabinieri, contadini, forse familiari del morto. Infine la sagoma rosso mogano di una bara che agli obliqui raggi del meriggio emanò un sinistro baluginìo. "La maledizione di Turiddu per suoi carnefici", sentenziò sottovoce qualcuno tra la piccola folla che, per seguire la scena, tra malcelata curiosità ed ostentato distacco si era assembrata pressi del nei

"Bastiuni di Petralia"; " un'ultima scintilla d'amore per la sua Checchina" fantasticò, invece, con adolescenziale intuizione, l'amica Mariannina che, venuta nel frattempo a consolare l'af-

flitta, dal balcone contiguo scrutava a sua volta la scena. Improvvisamente Don Turi entrò imperioso nella stanza. Era un uomo imponente, di poche parole, dai gesti misurati di chi non ammette repliche. Avvicinandosi con passi lenti ma decisi al balcone gettò un'occhiata distratta verso quel tratto di campagna insultata dal tragico corteo. Non disse una parola ma piantò i suoi occhi severi su quelli rossi di pianto di sua figlia. Per pochi, lunghissimi istanti lei sostenne quello sguardo di ghiaccio in cui si leggevano rimprovero e minaccia. Avrebbe voluto urlare tutto il suo dolore, la sua rabbia, il suo disprezzo. Era suo padre ma avrebbe voluto maledire ugualmente quell'uomo che per una malintesa questione d'onore e di principio aveva spezzato una vita, un amore, un sogno. La voce, però, non le uscì dalle labbra. Chinò il viso e si apprestò a continuare il ricamo che senza rendersene conto per tutto quel tempo aveva stretto tra le mani. Infine Don Turi uscì e la porta si richiuse. Solo allora Mariannina ebbe il coraggio di avvicinarsi all'amica. Ma non parlarono, non si dissero nulla, non c'era nulla da dire. Il dolore, la disperazione, le lacrime, non hanno parole. Come l'amore.

Giovanni Loiacono

ti dalla Società Operaia nei propri locali di Via Amendola, restano nella memoria di chi ha avuto la fortuna di parteciparvi come degli avvenimenti unici e meravigliosi, così sentiti, così divertenti, così orgogliosamente ben organizzati.

Eppure si trattava di locali molto piccoli, adibiti a sale da ballo, con maschere, coriandoli, festoni e persino con un piccolo palco per le famiglie, riservato alle signore ed ai

Venivano ricevute moltissime persone in maschera, alle quali era concesso il tempo di un paio di balli prima di cedere il posto ad altre, pazientemente in fila anche per delle ore. In uno stanzino piccolissimo un addetto alla musica metteva in contirosamente a 78 giri, spostandoli con monotoni gesti dalla loro pila al piatto del radiogrammofono, evitando lo spiacevole gracchiare delle puntine ormai logore sostituendole con delle nuove, fidandosi del proprio orecchio che in realtà veniva messo a dura prova.

Degli altoparlanti di primissima generazione diffondevano la musica nelle varie stanze, con un alternarsi di tanghi, valzer, mazurche, così, alla rinfusa, come il caso voleva, ma per i ballerini poco importava, tanto si muovevano con lo stesso passo, pigiati come sardine, e soggetti al flusso degli spintoni

"Padrone del vapore" si alternavano a quelle di "Che mele, che mele son dolci come il miele", della "Cumparsita" o della "Raspa"

della "Raspa".
Io sono stato presente per molti

La musica nel sangue
anni, al seguito della mia "Pippino, si chissu è lu so desticambiavano spesso per via discipline sportive, come

numerosa famiglia il cui capo era uno che contava nella gestione della Società Operaia, e per anni ho riempito le orecchie delle stesse note, delle stesse canzoni, degli stessi dischi, perché questi costavano e rinnovarne la dotazione era molto oneroso per i controllatissimi bilanci della società.

Ricordo in particolare un carnevale, una imprecisata edizione dei primi anni cinquanta.

Pippino Loiacono e Diego Cammarata, grandi amici e valenti operai ciascuno nel proprio campo, avevano ricevuto l'ambito incarico di "bastonieri" e con la loro coccarda all'occhiello della giacca, vigilavano orgogliosamente che tutto procedesse con la massima regolarità, controllando il flusso delle maschere, il numero delle coppie per ogni saletta, la buona diffusione della musica.

Più orgoglioso di loro, io li seguivo passo passo, magari ostacolandoli ma conscio della mia posizione di "bastoniere per diritto ereditario".

Tanti altri bambini giravano spesso senza controllo, correndo qua e là e facendo un baccano d'inferno, ma uno di loro se ne stava fermo, attento alla musica, come incantato da essa, e con il gesto della mano ne seguiva i tempi, come un vero direttore.

I due bastonieri lo notarono e si fermarono ad ammirarlo.

"Diego, non vedi come sente la musica e gli piace, come la segue a tempo perfetto? Tò figghiu Nicuzzu è distinatu a fari lu direttori d'orchestra!" Era certo una battuta, quella di

mio padre, anche se nascondeva un augurio velato, ma Diego, con la più grande serietà, additando suo figlio rispose:

"Pippino, si chissu è lu so destinu, pi mia certu nun avi a mancori!"

Pochi anni dopo mio padre non c'era più, ma quella sera aveva visto giusto.

Il piccolo Nicolò, nato l'1/09/1949, si appassionò sempre più alla musica, studiando con assiduità il clarinetto, suonando il quale fece parte della banda comunale "Alberto Favara" con il maestro Di Fiore prima e con il maestro Scaturro poi, fino al 1968, quando lasciò Salemi e si arruolò nell'Esercito, che ben presto gli affidò la Banda Nazionale della Cecchignola a Roma.

Fu un decennio splendido, passato fra grandi manifestazioni e la ricerca fra le reclute di nuovi talenti musicali. In quel periodo quindi ha diretto più bande, considerato che i componenti cambiavano spesso per via della ferma militare, ma questa è stata la sua sfida: trasmettere a tutti il senso della musica, della disciplina, dello spirito di corpo, lasciando a tutti un ricordo bellissimo di un periodo della propria vita.

Il maestro Nicolò Cammarata si è diplomato al Conservatorio di Frosinone in Fagotto, completando così il suo iter di studi ed approdando a una completa realizzazione della sua attività musicale.

Quale direttore della banda musicale dei Granatieri di Sardegna, Brigata Meccanizzata, ha dato il meglio di sé ottenendo grandissime soddisfazioni.

Ha diretto per capi di Stato, sovrani, regine e ambasciatori, le sue note hanno accompagnato i successi di atleti di tante

discipline sportive, come i mondiali del '90 e tante, tantissime competizioni.
In televisione lo abbiamo visto

In televisione lo abbiamo visto al Quirinale, Piazza Venezia, Palazzo Chighi, Piazza della Repubblica, al Pincio, a Piazza di Spagna, fiero nella sua alta uniforme e consapevole del suo impegno.

Tante volte è apparso sul piccolo schermo, a " Ciao gente" con Corrado, "Buona domenica " con Costanzo e Fiorello, a "Telethon" con Giletti, "Scommettiamo che" con Frizzi.

Mi parla con timidezza di questa cose, quasi nascondendosi, perché ritiene che tutto è avvenuto solo nell'adempimento del suo compito, anche se sono convinto che un pizzico di orgoglio, ben velato, riempia il suo grande cuore.

Ma di una manifestazione si dichiara palesemente orgoglioso e contento: in occasione dei festeggiamenti del Patrono di Salemi San Nicola, ha diretto la banda nel 1994 in Piazza Libertà, punto centrale della sua città natale.

E l'affetto dei suoi concittadini lo ha commosso fino alle lacrime, tanto che tale ricordo resta scolpito nella sua mente.

L'amico Nicolò si è ritirato nel 2002 e vive tranquillamente a Roma con la sua famiglia.

Prima di salutarlo ho voluto chiedergli se era a conoscenza delle sue manifestazioni musicali fin da bambino, nelle sale della Società Operaia.

Con mio grande piacere ha dato conferma che suo padre gliene ha parlato più volte, con orgoglio: Mastro Pippino Loiacono e Mastro Diego Cammarata sono stati buoni profeti.

L'angolo della poesia

Giovanna Gucciardi

Omaggio alla vita

Una scintilla . e si apre l'universo in una vita.

La notte senza luce offre rami primaverili all'amore.

Vitalità
di nuove cellule
squarciano il buio
e dall'arco del cielo
i beni terrestri
si fissano
in occhi spenti e lontani.

Il freddo silenzio si adorna di melodiosi suoni e nella vita di un nuovo essere tutta la storia dell'umanità zampilla.



SALEMI: Proteste degli inqiulini delle case popolari

SALEMI: via Amendola, lavori iniziati e mai completati Edifici incompiuti

Prende posizione l'amministrazione comunale in merito agli edifici del centro storico che, dopo tanti anni dall'inizio dei lavori, non sono ancora stati ultimati. Segnalazioni giungono di continuo

da parte di residenti e visitatori dell'antico borgo che non tollerano lo stato di degrado in cui versano gli immobili: facciate non rifinite, infissi inesistenti e lastre di lamiera al posto dei muri. E' un pessimo spettacolo la vista di questi obbrobri. Il centro storico Salemi è uno dei più interessanti della Sicilia occidentale dal

punto di vista architettonico, storico e paesaggistico e non merita questa deturpazione. «É necessario – dichiarano alcuni residenti del luogo l'immediato intervento da parte delle autorità competenti, affinché intimino ai proprietari delle strutture la ripresa ed il completamento dei lavori. Non è degno di un paese civile - continuano andare a passeggio, nelle ore di punta, nelle suggestive viuzze, in compagnia dei topi». Sull'argomento è giunta puntuale la precisazione del sindaco. «L'amministrazione comunale - dichiara Biagio



Mastrantoni – *si sta attivando* per far in modo che i lavori sospesi siano al più presto ripresi ed ultimati. Štiamo anche prendendo in considerazione, in caso di inadempienza ed inerzia da parte dei proprietari, l'ipotesi di effettuare degli interventi sostitutivi per risolvere il problema». La cittadinanza aspetta che quanto dichiarato dal sindaco non sia solo una promessa ma si tramuti in realtà. Altra lamentela, sempre relativa al centro storico riguarda il problema parcheggi. Alcuni residenti criticano la carenza di parcheggi e la gestione dei

pochi posti auto attualmente disponibili. In merito è intervenuto il sindaco il quale ha comunicato le imminenti decisioni che saranno prese dall'amministrazione:

«Il Consiglio comunale – afferma Biagio Mastrantoni – presto prenderà in esame l'approvazione del progetto del parcheggio di via Lombardo. La progettazione relativa a quello di via Crispi sarà presentata il 18 del corrente mese. Mentre per il parcheggio, di fronte la chiesa di San Giuseppe, nei prossimi giorni sarà esperita la gara d'appalto».

I problemi di Cuba

niziano ad alzare la voce i residenti del quartiere popolare di contrada Cuba. Il motivo delle lamentele è lo stato di degrado e di abbandono in cui, ormai da troppo tempo, sono costretti a vivere. In una delle loro ultime riunioni hanno, ampiamente, discusso delle problematiche che li assillano e degli interlocutori cui fare riferimento. «I problemi delle case popolari di contrada Cuba afferma Antonino Lumia, portavoce degli assegnatari sono, sempre, rimasti irrisolti

nel corso degli ultimi 15 anni. In questo quartiere sono molte le cose che non vanno nella direzione giusta, a cominciare dalla non perfetta funzionalità depuratore cheemana degli odori insopportabili, malsani per la salute pubblica. Gli assegnatari degli alloggi - continua il portavoce - sono stati più volte al Comune, presso il competente ufficio tecnico, facendo presenti i disagi causati dal

mal funzionamento dell'impianto di depurazione. La promessa è stata di un pronto e
immediato intervento.
Promessa, che è rimasta disattesa. A distanza di tempo nes-

Siamo costretti a convivere sottolinea Antonino Lumia anche con altri tipi di problemi, quali la mancata manutenzione delle zone circostanti le palazzine. I marciapiedi sono impraticabili, a causa delle erbacce, i pozzetti sono rotti e dalle fogne, di tanto in tanto, fanno capolino i topi». Accuse pesanti da parte degli abitanti di contrada Cuba, cui risponde il sindaco della città. «La maggior parte dei problemi segnalati – afferma Biagio Mastrantoni - sono di compe-

ri esterni. Il mantenimento del decoro urbano, per esempio, riguarda i residenti. Ho già disposto tuttavia la convocazione di una conferenza dei servizi per fare il punto sullo stato dei luoghi e verificare le modalità d'intervento, ciascuno per le proprie competenze». Durante la riunione, cui hanno partecipato gli inquilini delle case popolari è emerso, come dato principale, il fatto che essi si sentono traditi ed abbandonati dalla classe politica locale. « Qui non si fa vedere mai nessuno - dichia-



Le case popolari di contrada Cuba in via Macello

tenza dell'Istituto autonomo case popolari, al quale il comune ha più volte chiesto di intervenire. I problemi evidentemente ci sono anche se spesso non sono imputabili a fattorano in coro gli inquilini - i nostri politici si ricordano di contrada Cuba solo alla vigilia delle elezioni quando vengono a chiedere il voto e promettono mari e monti».

Scegli il pacchetto che তু

Agenzia Autorizzata

FASTIJJEB

CALANDRINO

cerca per la Provincia di Trapani Agenti mercato residenziale. Offresi alte provvigioni Per informazioni: 0923 1954130 - 0923 1954137

La ricerca è rivolta ambosessi

• Parla Sempre 27 € 14 € al mese*

Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate. Navigazione Internet a consumo, anche in modalità ricaricabile

Naviga Sempre 45 € 32 € al mese*
 Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.
 Tutte le chiamate a consumo, anche in modalità ricaricabile.

Parla & Naviga Sempre 59 € 46 € al mese*
 Navigazione Internet illimitata 24 ore su 24.
 Tutte le chiamate locali e nazionali su rete fissa illimitate.

* Offerta valida per i primi sei mesi e per sottoscrizioni effettuate entro il 28\02\07

ZERO CANONE TELECOM E MANTIENI IL TUO NUMERO ATTUALE FAST





UN IMMAGINARIO TURISTA FRANCESE A SALEMI

All'ufficio postale: una fila lunga un giorno intero

Francesco Rosa

ierre, il nostro amico turista, alloggia in centro a Salemi e stamattina vorrebbe spedire un pacchetto regalo ai suoi amici rimasti in Francia. Ha deciso di mandare una bella guantiera di cannoli con la ricotta, di quelli che in tutto il resto del mondo se li sognano. E' una bellissima giornata. Pierre si sente bene ed ha proprio voglia di fare due passi per andare alla posta. Sfortunatamente però l'ufficio postale è proprio lì a portata di mano. Troppo a portata di mano, troppo vicino al centro. Tanto vicino da non potersi fare una passeggiata. Essendo il periodo di pagamento delle pensioni, trovò un po' di fila fuori. "Bene, anzi benissimo". Pensò. "Ne approfitterò per

prendere ancora un po' di sole, respirare aria fresca, e chiacchierare magari con qualche paesano". Che bello potersi sentire uno di loro, immergersi anche se per poco tempo nella vita quotidiana di Salemi. Il tutto stando semplicemente in fila alla posta.

Si mette in fila. Due vecchiette chiacchierano aspettando il loro turno. Pierre capisce che possono essere delle notizie interessanti e ascolta. Sembra una radio paesana: "chi malatia tinta appi lu zu Pippinu"! "La figghia di la za Giovanna si fici zita"!. "Cosimina e Turiddu ficiru 50 anni di matrimoniu e ficiru na ran festa", "si, ma so figghiu nun c'era. Sarannu sciarriati"? "U niputi du zu Ciccu è u strascina facenni e scola unni voli, eu u mannassi a zappari"! "Lu sai chi Ciccina ci fa li corna a so

maritu"? "Si sapia, si sapia"! Improvvisamente, come un'interferenza alle news, Pierre sente gridare: "Aiu sardi, purpa, pisci spada, scurmi". E' il pescivendolo. Stando comodamente in fila Pierre ne approfitta per comprare un bel chilo di sarde. Subito dopo si avvicina una carrozzella che vende pane e panelle. Pierre non resiste e compra un bel panino. Passa un pò di tempo e sente urlare: "Cornetti, ascarette, ghiaccioli, gelaaaaaati". E' il gelataio che si avvicina alla posta. Anche questa volta Pierre non perde l'occasione e si gusta una bel ghiacciolo. Passano pure: il fruttivendolo: il camioncino del panettiere; il furgone che vende acqua minerale, coke, birre; il venditore di accendini, tappeti, orologi e occhiali; quello di biancheria per la casa, tende, materassi e pentole. Il ragazzo del bar, va e viene incessantemente portando caffè, cappuccini, cornetti, arancini ed altri generi di conforto.... Il servizio è naturalmente a domicilio, sul posto, per non perdere la priorità acquisita nella fila!

Ad un certo punto, forse per il troppo caldo, una puzza insopportabile di sarde andate a male comincia ad aleggiare per tutto l'Ufficio. Per fortuna, però, il pacco con i cannoli è stato spedito e Pierre può uscire finalmente dall'ufficio postale, contento e soddisfatto. Fuori è già notte e può ammirare la bellezza del cielo stellato di Salemi. Le sarde sono da buttare. Pazienza Pierre! In compenso hai trascorso una bella giornata in fila, sempre in fila, all'ufficio postale.

Salemi-Melano solo andata

Paluzzu Radicafunna

a domanda di oggi è: don Paluzzu, come vede Salemi, da lontano? Tu dunque mi vuoi rinnovare una

fitta irriferibile, insomma mi vuoi fare vero arrabbiare e anche mettere in cattiva luce con i compaesani? Perché poi mi diranno "Eh, è facile criticare, lei che è partuto e se ne è lavato amabilmente le mani!" E avranno ragione; e l'omo, se è omo, di fronte alla ragione fa riverenza. Oltretutto, diciamo la verità, i mali che affliggono Salemi li conosciamo tutti, sono mali atavici, azziccati nella sua carne da anni. Solo che a vederli da lontano fanno più rabbia, oppure più pena, a secondo del carattere del tele-vedente.

Salemi potrebbe essere una bella cittadina, ma ai salemitani la bellezza fa scanto. Perché la bellezza porta turismo, e col turismo si finisce come gli ericini che sono sempre pieni di visitatori tutto l'anno, cosa che stuffa. Più bello poter pensare con orgoglio: "A Segesta staccano quintali di biglietti per gente che ci ignora completamente; oh asini, non sanno quello che si perdono!"

Vi racconto un episodio per fatto personale.

Orgoglio e telegiudizio

Giorni addietro una signora mi incontra e mi fa: "Don Paluzzu, ho visto Salemi in televisione, nel film sui Mille, mih che castello meraviglioso che avete eccetera eccete-

Mi veniva di rispondere: "Signora, a lei ci avrà fatto piacere farmi questa ambasciata, ma a mia mi fa solo acidità". Invece mi sono limitato a dirle "E sì, in effetti abbiamo uno dei castelli più belli dell'isola!". Tanto bello che ce lo siamo tenuto stretto, senza farlo vedere a nuddo. Anche questa frase me la sono sarvata in punta di denti.

Perché un castello parato coi fiocchi e un centro storico ristrutturato a dovere e impacchettato a tipo gioiello può significare turismo e soldi. Scanto troppo forte, non è vero?

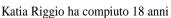
Roba da andare in giro a unchiare la facci di timpulate h. 24.

Accussì siamo rimasti con la facciuzza liscia e l'orgoglio smisurato che è la nostra cunnnanna ma a niatri nni pare coccarda 'n'petto.

E, allo stremo dell'orgoglio, per cortesia un biglietto, solo andata, grazie.

Auguria...







Nozze d'Oro.per Michele Agueci e Angela Asaro





Se vuoi pubblicare gratuitamente la foto di un lieto evento fai pervenire il materiale presso il nostro sponsor:

Confetti e Merletti Via Matteotti, 177 SALEMI tel. 338 7352288 / 0924 64881

Ha compiuto 4 anni Alessia Calvitto. Claudia, Papà e mamma, i nonni e gli zii augurano buon compleanno



Giovedì
Grasso,
h a n n o
organizzato una
riuscitissima festa
per i bamb i n i .
Complim
enti!
Alla prossima...

Alcuni ragazzi

del liceo

classico,





DEPOSITO CARBURANTI E LUBRIFICANTI AGRICOLI

C.da Capitisseti - SS 188 - Salemi Tel. 0924.64199 - Fax 0924.983912



Giuseppe
Gaudino e
il fratellino
Manuel
Francesco
hanno compiuto rispet
tivamente
18 e 4
anni.
Buon compleanno.



Dopo gli ultimi risultati è in salita il torneo per la Nuova Salemi

Giuseppe Gaudino

ontinua il campionato della Nuova Salemi che, però, nelle ultime due partite non è riuscita a portare a casa i tre punti sperati. Dopo le convincenti vittorie d' inizio anno, viene fermata per la prima volta nel girone di ritorno da un coriaceo Real Palermo, la gara contro i panormiti termina con il risultato di 2-2. Partita nervosa e molto combattuta a centrocampo, nella quale i giallorossi si sono fatti raggiungere nonostante conducessero per 2 a 0, reti frutto della bravura del solito Agate e di un'autorete. La compagine guidata dal mister Mario Ippolito, non riesce però a gestire il vantaggio, ed al 94' gli avversari pervengono al pari con un goal rocambolesco. La giornata successiva la squadra salemitana non scende in campo per due motivi: il primo, per il fermo dei campionati imposto dopo la tragedia di Catania, il secondo, perché la squadra avversaria, cioè la Procidina, si ritira dal campionato di seconda

OFFERTA DI

LAVORO

Cercasi agente pubblicitario per la provincia di

azienda in forte crescita. Ottimo trattamento provvigionale e incentivi. Si accettano

persone con forte motivazione, richiesta ottima capacità di relazione, buona pre-

Offresi

Trapani.

inserimento

candidature

niti/e.



categoria. Si riprende, nella giornata successiva, con una trasferta insidiosa a Bagheria, contro la squadra locale. I giallorossi però, in trasferta, non riescono ad ottenere la vittoria

sperata. Infatti, la partita non regala azioni degne di nota e finisce con un risultato ad occhiali. Il pareggio del Marsala, nella stessa giornata, fa rimanere, a meno cinque, i

giallorossi dalla testa della classifica. Da adesso in poi cominciano gli scontri diretti che potrebbero far decidere le sorti di questo campionato molto combattuto. Da sottolineare l'ottimo torneo fin qui disputato dal Salemitano Francesco Asaro (nella foto), che con la sua grinta riesce sempre a dare il massimo in campo ed a trasmettere il suo carisma anche ai suoi compagni di squadra. In settimana la società aveva intenzione di esonerare Mister Ippolito, poi invece riconfermato fino a fine stagione. Purtroppo quando i risultati sperati stentano ad arrivare a farne le spese è sempre colui che guida la squadra, non è stato così in questo caso. Con la rosa attuale questa compagine, avrebbe dovuto stravincere il campionato ed invece, sempre per malumori all'interno dello spogliatoio, non si riesce a dare quello che la società vorrebbe. Una società che fino a questo momento non ha fatto mancare niente alla propria squadra ed ha mantenuto, come sempre, tutti gli impegni presi ad inizio camOrganizzato un nuovo stage tecnico a Marsala

A scuola di calcio con Serse Cosmi

Celeste Caradonna

l gruppo provinciale di Trapani, dell'Associazione italiana allenatori calcio, si appresta ad effettuare un nuovo stage tecnico a Marsala, dopo quello tenutosi ad Erice, nello scorso mese di novembre ed al quale era intervenuto Giancarlo Camolese. L'evento è

previsto per lunedì 26 febbraio, alle ore 18,00, presso la sala conferenze del complesso monumentale San Pietro, nel centro storico della città lilibetana, a relazionare sarà l'allenatore professionista Serse Cosmi (nella foto).

Il presidente dell'Aiac della provincia di Trapani, Augusto Onorati, ringrazia il sindaco di Marsala, Eugenio Galfano, l'asses-

sore allo sport, Gaspare Galfano, e tutta l'amministrazione, per aver permesso di organizzare una manifestazione così importante, cui interverranno, tra gli altri, il presidente regionale della Figc, Gianfranco Provenzano, il presidente regionale degli allenatori, Benedetto Abisso, il consigliere nazionale dell'Aiac, Roberto Bellomo

Marsala è avvezza a questo tipo di eventi. Sono, infatti, rimasti nella memoria dei marsalesi, gli incontri di aggiornamenti, cui hanno partecipato i vari allenatori della provincia, e non, organizzati

nel 1989 e nel 1997, allorquando intervennero personaggi del calibro di Ferruccio Valcareggi, Azeglio Vicini (allora allenatore dell' Under 21 e poi dell'Italia ai mondiali del 1990) e Sergio Vatta. "La necessità di aggiornamento – dichiara il presidente provinciale dell'Aiac - deve essere un modello di continuità per la categoria, è importante che gli allenatori abbiano la possibili-

tà di confrontarsi continuamente sulle tematiche del calcio ma anche su quelle del comportamento, del linguaggio, della programmazione, dell'organizzazione e della managerialità che i tempi di oggi richiedono. Vogliamo dare un servizio prioritario alla categoria continua Augusto Onorati per migliorarci costantemente, molto dipende dalle possibilità e dalla disponi-

bilità di allenatori affermati, che condividono la crescita del gioco del calcio e dei giovani che andranno a svolgere questa attività. Durante l'evento - conclude l'organizzatore - avremo l'onore di ospitare un allenatore affermato e stimato, Serse Cosmi, il quale ha dimostrato con grande capacità, serietà e professionalità di fare molto bene con tutte le squadre che ha allenato, sino all'affermazione con il Perugia ed il Genoa". "I tempi di movimento – Tattica vincente", sarà il tema su cui verterà la lezione del blasonato allenatore.

SALEMI: Premiati dal Sindaco I giovani calciatori dell Olimpia

La squadra partecipa al torneo Join the game **Basket femminile a Salemi**

disposizione all'auomenica 27 gennaio si è svolto ad Alcamo il togestione, automutorneo "Join the game", a cui hanno preso parte molti giovani atleti del basket Chi fosse interesprovinciale. La manifestaziosato Ł pregato di ne costituiva la prima uscita ufficiale della squadra di inviare i propri dati basket femminile della città di personali allegan-Salemi. «Nel centro belicino afferma il mister Salvatore curriculum Bongiorno – non vi era mai vitae via e-mail a: stata una squadra femminile di pallacanestro. Seguo queste ragazze già da qualche anno per problemi di salute. o fax 1782729764 e, dopo tanti sacrifici, è arri-

vata la partecipazione ad un torneo importante come quello tenutosi ad Alcamo». La squadra femminile è composta, (Vedi foto) da: Elena Giannì, Francesca Cucchiara, Ivana Maniscalco, Laura Ardagna, Giusy Chianetta, Antonina Bongiorno, Sofia Bongiorno, Simona Cucchiara. Fanno, altresì, parte della squadra, Giusy Rinninella e Benedetta Terranova, assenti al torneo

Piccoli campioni in Comune



I piccoli campioni dell'Olimpia 2000 nell'aula consiliare assieme ad amministratori comunali e dirigenti della società

randi festeggiamenti per i futuri campioni di calcio che militano nella squadra della locale società dell'Olimpia 2000. Il sindaco, Biagio Mastrantoni, in seguito alla vittoria del torneo "Costa Gaia", categoria "Piccoli amici", ha deciso di invitare nell'aula consiliare i piccoli calciatori, i loro genitori ed i rappresentanti della società, il presidente Baldo Stallone ed il responsabile tecnico Baldo Benenati per premiare con le medaglie coloro che sono e cioè i "piccoli campioni" e con nuto: "I risultati sportivi, e non, del

una targa la società che, da tanti anni, lavora per formare i calciatori di domani. Alla manifestazione è intervenuto, altresì, l'assessore allo sport, Calogero Augusta. Prima della premiazione il sindaco ha interloquito simpaticamente con i vincitori del torneo, ringraziandoli per il risultato ottenuto. "Vi ringrazio - ha dichiarato Biagio Mastrantoni - per aver riportato, con il vostro successo, agli onori della cronaca, il nome di Salemi". Il responsabile tecnico dell'Olimpia

gruppo - afferma Baldo Benenati derivano dalla coesione dell'intera rosa che, da due stagioni, si prepara e si diverte attraverso il gioco, e cresce lezione dopo lezione". Anche il presidente della società ha voluto esprimere la gioia per il trofeo conquistato. " Sono contento del lavoro svolto, negli ultimi anni, dall'intera società - ha dichiarato Baldo Stallone -, ed in particolare della crescita e della formazione di questi piccoli campioni. E'motivo di orgoglio e soddisfazione per stati gli artefici della vittoria finale 2000 riassume così il successo otte- tutto l'ambiente aver conseguito questo importante traguardo".

Elettronica Impianti s.n.c.

Salemi - Piazza Libertà 3/4

di Ardagna & Maiorana

PUNTI VENDITA:

EFECTSOUICY IUSIVUCI 7UC

di Ardagna & Maiorana





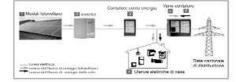
Realizza un Impianto fotovoltaico nella tua abitazione, azienda o nuovo edificio e

RISPARMIA

grazie agli incentivi erogati dal G.S.E. (G.R.T.N) previsti dal D.M. 28/07/05 e successive modifiche del 06/02/06

Tel.: 0924 982063 - Fax.: 06233210754 fotovoltaico@elettronicaimpianti.com

Trapani - Via Piersanti Mattarella 150



DELLA TUA BOLLET